



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)

2022

Determinazione del 7 marzo 2024, n. 35



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)

2022

Relatore: Presidente di Sezione Bruno Tridico

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Fulvio Donati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 marzo 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, c. 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2022 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Bruno Tridico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'anno 2022.

RELATORE

Bruno Tridico

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento	2
1.2 Servizi informativi e di analisi	4
1.3 Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola	5
1.4 Erogazione di finanziamenti e servizi creditizi	6
1.5 Riassicurazione.....	7
2. GLI ORGANI.....	8
2.1 Il Presidente	8
2.2 Il Consiglio di amministrazione	8
2.3 Il Collegio sindacale	9
2.4 I compensi agli organi.....	10
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE	11
3.1 La struttura aziendale	11
3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro	11
3.3 L'organico del personale.....	12
3.4 Il costo del personale	13
3.5 La formazione del personale	14
3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza.....	14
3.7 Il controllo di gestione e <i>l'internal auditing</i>	15
3.8 L'Organismo di vigilanza	16
3.9 Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza.....	17
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	18
4.1 Attività rivolte alla committenza pubblica	18
4.1.1 Le commesse MASAF e di altre Pubbliche Amministrazioni	18
4.1.2 L'assistenza tecnica per la Rete rurale nazionale	20
4.1.3 L'assistenza tecnica per la gestione del rischio	20
4.1.4 L'attuazione dei contratti di filiera.....	21
4.2 Servizi per le imprese	21
4.2.1 Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (Più impresa)	21
4.2.2 Imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in Campo)	22
4.2.3 Cambiale agraria e pesca (CAP)	23
4.2.4 Servizi assicurativi – gestione del Fondo di Riassicurazione	24

4.2.5 Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese.....	24
4.2.6 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica).....	26
4.2.7 Servizi di riordino fondiario.....	30
4.3 Il Fondo Agris.....	31
4.4 Stato del contenzioso.....	33
4.5 L'attività contrattuale.....	34
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	36
5.1 Premessa.....	36
5.2 Il bilancio d'esercizio 2022.....	37
5.3 La gestione patrimoniale	37
5.4 Il conto economico	46
5.5 La gestione finanziaria	53
6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE.....	56
7. GLI ALTRI BILANCI E I RENDICONTI ALLEGATI	58
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	60

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali	10
Tabella 2 - Personale in servizio per tipologia	13
Tabella 3 - Costo per il personale	14
Tabella 4 - Fondo Agris - Svalutazioni/ rivalutazioni e rimborsi pro quota per anno.....	32
Tabella 5 - Attività negoziale 2022.....	35
Tabella 6 - Stato patrimoniale – Attivo	38
Tabella 7 - Stato patrimoniale – Passivo	39
Tabella 8 – Lavori in corso su ordinazione	41
Tabella 9 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale.....	44
Tabella 10 - Utili periodo 2018-2022.....	46
Tabella 11 - Conto economico	47
Tabella 12- Costi per servizi.....	49
Tabella 13 - Oneri diversi di gestione	51
Tabella 14 - Costi della produzione.....	51
Tabella 15 - Proventi ed oneri finanziari	53
Tabella 16 - Gestione finanziaria	54
Tabella 17 -Fondo di Riassicurazione	57

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sui risultati del controllo eseguito - con le modalità di cui all'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259 - sulla gestione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA, per l'esercizio finanziario 2022.

La precedente relazione, relativa al 2021, è stata approvata con determinazione n. 122 del 18 ottobre 2022 e pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 10.

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

ISMEA è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf). Le competenze dell'Istituto sono definite dallo statuto, che ne disciplina anche la struttura organizzativa.

Nei precedenti referti, cui si rinvia per i dettagli, sono state analiticamente esaminate le disposizioni normative che hanno condotto all'attuale assetto organizzativo dell'Ente sin dall'esercizio 2016, attraverso l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo e l'incorporazione in ISMEA dell'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) s.p.a. (detenuta al 100 per cento dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) nonché della Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) s.r.l. (detenuta al 100 per cento da ISMEA), disposta dalla l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Ai sensi dell'art. 1, c. 661, della legge predetta, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 ottobre 2016, n. 13823, era stato adottato il precedente statuto dell'Ente che aveva ridisegnato, in una logica di razionalizzazione e sviluppo, i compiti e le funzioni di ISMEA.

L'attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016 è stata affidata ad un Commissario straordinario, nominato per un anno con d.m. 7 gennaio 2016, n. 84, e successivamente prorogato per un ulteriore anno, e comunque non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione.

Con d.p.r. del 16 febbraio 2017 e d.m. del 29 maggio 2017, n. 10889 sono stati nominati, rispettivamente, il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, in carica fino al 5 agosto 2021. Con d.p.r. e d.m. del 6 agosto 2021 sono stati nominati, rispettivamente, il nuovo Presidente ed i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione.

La nomina doveva essere per un quadriennio, ma, per effetto dell'art. 23, c. 3-bis, del d.l. 22

aprile 2023, n. 44¹, tali organi sono decaduti il 22 giugno 2023, data di entrata in vigore della legge 21 giugno 2023, n. 74, di conversione del già menzionato d.l.

Attualmente, quindi, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al Presidente e al Consiglio di amministrazione sono esercitati da un commissario straordinario, nominato con decreto 28 giugno 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Tale commissario, per espressa previsione di legge, ha il compito di elaborare un piano di ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa e di rilancio delle attività dell'ente, e di predisporre le occorrenti modifiche dello statuto e di ogni altro atto dell'ente che ne regola l'organizzazione e la struttura interna. Il nuovo statuto è stato adottato con decreto n. 703995 del 27 dicembre 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Entro i successivi trenta giorni dalla data della sua entrata in vigore dovevano essere costituiti i nuovi organi ma, ad oggi, nessun provvedimento è intervenuto in tal senso. L'attuale Direttore generale in carica decadrà all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

L'ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat).

Come già evidenziato, nel corso del 2016, per effetto di quanto previsto dall'art. 1, c. 659 e seguenti, della citata legge n. 208 del 2015, sono state incorporate in ISMEA le due società ISA e SGFA e, in virtù del c. 663 del medesimo articolo, *“il contributo ordinario annuo a carico dello Stato in favore di ISMEA è soppresso”*.

¹ L'art. 23, c. 3-bis, del d.l. n. 44 del 2023, aggiunto dalla legge di conversione n. 74 del 2023, dispone quanto segue: “Al fine di accrescere l'efficienza dell'azione amministrativa nella gestione degli strumenti di sostegno alle imprese agricole e nell'attività di ricerca in agricoltura, il numero dei componenti dei consigli di amministrazione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) è ridotto a tre. I presidenti sono nominati con la procedura di cui all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; gli altri componenti sono nominati dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di cui uno su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome. Gli organi dell'ISMEA e del CREA decadono alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Al fine di assicurare la continuità amministrativa, entro venti giorni dalla predetta data, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è nominato un commissario straordinario per ciascun ente. I commissari straordinari sono scelti tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia. Dalla data della loro nomina fino all'insediamento dei nuovi organi, i commissari straordinari esercitano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al presidente e al consiglio di amministrazione dalla disciplina vigente, elaborano un piano di ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa e di rilancio delle attività dell'ente e predispongono le occorrenti modifiche dello statuto e di ogni altro atto dell'ente che ne regola l'organizzazione e la struttura interna. Lo statuto è adottato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dello statuto, sono costituiti i nuovi organi. I direttori generali dell'ISMEA e del CREA attualmente in carica decadono all'atto dell'insediamento dei rispettivi consigli di amministrazione nominati per effetto delle disposizioni del presente comma. Il collegio dei revisori è confermato fino alla nomina del nuovo organo”.

Si riportano, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati ad ISMEA, come disciplinati dalle disposizioni vigenti al 2022. Le attività sono caratterizzate dal contemporaneo avvio o ripresa di svariate iniziative a sostegno delle imprese agricole, orientate ad un graduale ritorno ai pilastri tradizionali dell'azione e della missione dell'Istituto, a cui sono affiancate importanti azioni intraprese da ISMEA sin dal 2020 per mitigare gli eccezionali effetti della crisi economica scaturita dalle emergenze sanitaria e geopolitica.

1.2 Servizi informativi e di analisi

ISMEA svolge servizi informativi in favore delle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacultura. Cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale - SISTAN; svolge ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari ed ittici. Tale attività è condotta ai sensi dell'art. 2-*octies* della l. 4 agosto 1971, n.952, e art. 2 del d.p.r. 28 maggio 1987, n.78.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali, nonché di istituzioni private.

L'erogazione di servizi e di supporti informativi svolti da ISMEA è finalizzata alla trasparenza del mercato, all'integrazione delle filiere produttive e alla stipula di accordi interprofessionali. ISMEA, ai sensi dell'art. 10-*quater*, c. 2, del d. l. 29 marzo 2019, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2019, n. 44, svolge anche servizi per la riduzione e il monitoraggio dei costi di produzioni agricole, agroalimentari e ittiche, sulla base di una metodologia approvata dal Masaf, anche al fine di contrastare le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola.

Eroga servizi per la comunicazione, promozione e commercializzazione delle già menzionate produzioni.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale - (FEASR). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in

agricoltura.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., ISMEA è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi *Twinning*).

1.3 Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153 e art. 4, commi 3, 4 e 5 della l. 15 dicembre 1998, n. 441) intesta ad ISMEA la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio, sviluppando azioni volte a favorire la privatizzazione dei terreni pubblici suscettibili di utilizzazione agricola ai sensi dell'art. 66 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla l. 24 marzo 2012, n. 27.

L'art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ha istituito, presso l'ISMEA, la "Banca delle terre agricole" (BTA) con la finalità di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi. L'Istituto vende i terreni in BTA attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica di cui all'art. 13, c. 4 *quater*, del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Nel 2022 si è concluso l'iter della quinta edizione di BTA, con l'aggiudicazione di 131 terreni.

ISMEA, inoltre, favorisce il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, concedendo le relative agevolazioni, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, come modificato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 116, dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91, e, da ultimo, dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. A seguito dell'emanazione del d.m. del 20 aprile 2021, l'Istituto ha dato piena attuazione alla modifica normativa introdotta dal d.l. n. 76 del 2020, che ha esteso la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto, insieme a mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani (misura denominata

“Più Impresa”).

Da settembre 2020, ISMEA gestisce la misura finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'art 1, c. 504, della l. 27 dicembre 2019, n.160. Con d.m. del 9 luglio 2020, n. 7212 sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione dei mutui a tasso zero previsti dalla misura agevolativa e, successivamente, sono state approvate le istruzioni applicative e aperto il portale per la presentazione telematica delle domande di accesso alla misura, denominata “Donne in Campo”.

Con il d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. “*Sostegni bis*”), convertito con l. 23 luglio 2021, n. 106, la misura “Più Impresa”, originariamente destinata esclusivamente ai giovani, è stata estesa all'imprenditoria femminile.

La misura è stata rifinanziata per un importo pari a 15 mln, ai quali si aggiungono 5 mln riservati alle sole donne, con l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), che ha ampliato la platea dei soggetti beneficiari alle società che siano composte da giovani o da donne e ha semplificato i requisiti di accesso.

1.4 Erogazione di finanziamenti e servizi creditizi

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari, ISMEA eroga finanziamenti, anche sotto forma di partecipazione al capitale, nonché garanzie in favore di imprese operanti nel settore agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, nonché servizi riassicurativi e di gestione del rischio. L'Istituto, inoltre, costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria, al fine di ridurre i rischi produttivi e di mercato, favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica, agevolando il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorendo le imprese agricole nell'accesso al credito anche in assenza di adeguate garanzie personali o reali ottenendo, peraltro, una riduzione degli *spread* applicati dalle banche sui tassi di interesse e i confidi agricoli, ampliando e migliorando le capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

Nell'annualità 2022, in funzione del ruolo centrale che il legislatore ha assegnato all'Istituto quale garante del sistema creditizio nazionale per le imprese agricole, sono proseguite le attività relative alle garanzie rilasciate nell'ambito del Quadro Temporaneo degli aiuti di Stato adottato per sostenere l'economia nel contesto della emergenza da COVID-19. A queste si sono

aggiunte le attività connesse al rilascio delle garanzie - a titolo gratuito e con copertura al 100 per cento a fronte di nuovi finanziamenti bancari - in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti e/o per le materie prime nel corso dell'anno (c.d. garanzia U35). Per tale misura sono stati stanziati 180 mln con l'art 20 del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. Decreto "Aiuti"), convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91, nell'ambito del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato connesse alla guerra in Ucraina.

1.5 Riassicurazione

L'art. 127, c. 3, della l. 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad ISMEA le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito presso l'Istituto il "Fondo per la riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione all'Istituto stesso di un ruolo operativo nella sperimentazione di innovativi strumenti assicurativi, quali le polizze pluririschio e multirischio, per la gestione del rischio in agricoltura e a tutela delle rese produttive.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi.

Il Fondo di riassicurazione ha continuato ad operare anche nel 2022 prevalentemente con riferimento alle polizze sperimentali, in linea con quanto previsto dal d.lgs. 26 marzo 2018, n. 32, recante la riforma della gestione del rischio in agricoltura. In particolare, è stata modificata la disciplina relativa agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole contenuta nel d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, specificando che le polizze sperimentali possono avvalersi della riassicurazione del Fondo.

Il Fondo di riassicurazione, anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, ha continuato la sperimentazione relativa al progetto di gestione delle avversità catastrofali, al fine di incentivare le compagnie ad offrire una protezione assicurativa alle aziende agricole anche contro tali rischi.

2. GLI ORGANI

Il nuovo statuto, come detto, adottato con decreto n. 703995 del 27 dicembre 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, disciplina l'assetto organizzativo di ISMEA, definendone le finalità e i compiti e rinviando, per quanto non previsto, alle norme del codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale sono gli organi dell'Ente, durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Ai sensi dell'art. 6, c. 2, ultimo periodo, della l. 24 gennaio 1978, n.14, il Presidente non può essere confermato per più di due volte.

2.1 Il Presidente

Il Presidente è nominato, secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Masaf. Per la nomina, in base a quanto previsto dall'articolo 1 della l. 24 gennaio 1978, n. 14, è previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Presidente, secondo quanto sancito dall'art. 4 dello statuto ISMEA, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di Presidente sono svolte da un Vicepresidente, nominato dal Consiglio tra i propri componenti.

Per effetto dell'art. 23, c. 3-*bis*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, introdotto dalla legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74, il Presidente in carica è decaduto in data 22 giugno 2023, e i relativi poteri, anche di straordinaria amministrazione, dal 28 giugno 2023 sono esercitati dal commissario straordinario.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, di indirizzo e controllo strategico. Prima dell'entrata in vigore della legge n. 74 del 2023 era composto, oltre che dal

Presidente, da quattro membri nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, di cui uno su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

La già menzionata legge n. 74 del 2023, introducendo il c. 3-bis all'art. 23 del d.l. n. 44 del 2023, ha ridotto a tre il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, nominati dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di cui uno su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore generale dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 4, c. 4, dello statuto, il Consiglio di amministrazione in particolare:

- delibera il bilancio di esercizio;
- approva le linee strategiche dell'Istituto e il *budget* annuale di ciascun esercizio;
- delibera lo statuto e il regolamento di amministrazione e contabilità;
- nomina il Direttore generale;
- individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e provvede agli adempimenti riservati in materia all'organo di indirizzo;
- delibera in ordine all'assunzione di partecipazioni societarie e alla concessione di finanziamenti di importo superiore a 2 mln di euro, nonché con riferimento ad ogni altra operazione che comporti un impegno per l'Istituto d'importo superiore a 2 mln di euro;
- designa gli amministratori e i sindaci nelle società partecipate e/o finanziate.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, approva il Modello di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del 19 luglio 2017, n. 18, designa i componenti dell'Organismo di vigilanza.

Per effetto del menzionato art. 23, c. 3-bis, del d.l. n. 44 del 2023, anche il Consiglio di amministrazione in carica è decaduto in data 22 giugno 2023. I relativi poteri, dal 28 giugno 2023, sono esercitati dal commissario straordinario.

2.3 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale svolge il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2403 e seguenti del Codice civile e sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità,

approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017, n. 23273. È composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Collegio sindacale nominato con d.m. 16 novembre 2018, n. 11166, è cessato in data 13 dicembre 2022. Il nuovo Collegio sindacale è stato nominato con d.m. del 14 dicembre 2022, n. 639962, e l'art. 23, c. 3-bis, del d.l. n. 44 del 2023 lo conferma fino alla nomina del nuovo organo. Il Collegio sindacale, nel corso del 2022, ha tenuto n. 11 riunioni per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge, non effettuando rilievi o riscontrando irregolarità o scostamenti tra i dati contabilizzati e i saldi evidenziati dagli istituti di credito. Inoltre, ha tenuto incontri con i responsabili del sistema di controllo interno, al fine di scambiare le informazioni riscontrate negli ambiti di competenza ed efficientare l'attività di controllo.

2.4 I compensi agli organi

I compensi annui lordi spettanti al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 29 ottobre 2021, n. 566087, in continuità con quanto stabilito con il precedente decreto interministeriale. Quelli del Collegio sindacale dell'Istituto sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 16 marzo 2018, n.2808. Gli importi sono i seguenti:

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali

Organi sociali	2021	2022
Presidente	170.000	170.000
Consigliere di amministrazione	40.000	40.000
Presidente Collegio dei sindaci	30.000	30.000
Componente Collegio dei sindaci	26.000	26.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale

Il regolamento di amministrazione e contabilità prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un Direttore generale.

A questi spetta, secondo i principi della normativa vigente, l'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Con la delibera del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2020, n. 61 è stato nominato il Direttore generale dell'Istituto attualmente in carica, il quale ha assunto l'incarico a decorrere dal 15 gennaio 2021. L'art. 23, c. 3-*bis*, del d. l. n. 44 del 2023 prevede la decadenza del Direttore generale all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

La struttura operativa dell'Istituto, secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento, è articolata in Direzioni, Unità operative, Unità di staff, Unità di progetto e Uffici. Il Direttore generale determina la composizione e le competenze della struttura operativa, assegnando le responsabilità e provvedendo alla ripartizione del personale e all'attribuzione delle risorse.

3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Nel periodo considerato, il rapporto di lavoro del personale dipendente ISMEA è stato regolamentato dal contratto collettivo di lavoro ISMEA 2021-2023. In particolare, il 23 ottobre 2020 è stato sottoscritto il nuovo c.c.n.l. per il personale non dirigente -parte economica- che ha previsto un adeguamento retributivo complessivo del 3,5 per cento nel triennio 2021-2023 rispetto al triennio precedente. La parte normativa è stata rinnovata attraverso l'accordo sottoscritto il 3 dicembre 2020.

Il rinnovo del c.c.n.l. del personale dirigente, sottoscritto in data 23 ottobre 2020, ha lasciato invariata sia la parte normativa che quella economica fino a tutto il 2023, con la sola eccezione di un adeguamento della percentuale della retribuzione di risultato prevista all'art. 13 del citato contratto.

Inoltre, nella stessa data, si è proceduto alla modifica dell'accordo con le OO.SS. per la corresponsione del premio di produttività per il personale non dirigente per l'anno 2020 e alla

sottoscrizione del rinnovo del medesimo accordo per il triennio 2021-2023, adeguando la percentuale connessa alla valutazione individuale.

Sul piano del *welfare* aziendale, è stato prorogato per tutto il 2023 l'accordo sindacale sottoscritto, da ultimo, il 7 dicembre 2022 per la relativa destinazione di una parte del premio di produzione. L'Istituto, al fine di favorire l'adesione al predetto istituto contrattuale, ha riconosciuto, in via eccezionale per l'anno 2022, un contributo aggiuntivo di euro 200 ai dipendenti che hanno deciso di destinare parte del premio di produzione 2022 al *welfare* aziendale.

In attuazione degli indirizzi e delle politiche di ricambio generazionale e di valorizzazione delle competenze, il 17 febbraio 2022 è stato stipulato un accordo sindacale per la regolamentazione della procedura di esodo volontario, per il triennio 2022-2024.

Sempre in linea con i cambiamenti in atto per adeguarsi alla trasformazione digitale, in continuità con l'esperienza maturata nella fase emergenziale, l'Istituto ha avviato la sperimentazione "post emergenza" del lavoro agile, da affiancare al vigente regime di telelavoro. I criteri e le modalità sono stati individuati in un apposito accordo sindacale, avente efficacia inizialmente dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023, prorogato, da ultimo al 31 dicembre 2023. L'impatto di tale sperimentazione, anche in termini di *performance* organizzativa, è costantemente monitorato.

3.3 L'organico del personale

Come evidenziato nella tabella di seguito riportata, al 31 dicembre 2022 i dipendenti sono pari a 182 unità.

Al 1° gennaio 2022 il personale contava 179 risorse; nel corso del 2022 sono state assunte otto risorse e sono intervenute cinque cessazioni di rapporto di lavoro, di cui quattro per adesione all'esodo volontario e una per licenziamento.

Nella tabella che segue viene descritto, in dettaglio, l'organico, suddiviso per area di appartenenza, con indicazione delle relative variazioni intervenute nel corso del 2022.

Tabella 2 – Personale in servizio per tipologia

AREA GRADINO/LIVELLO	SITUAZIONE AL 1.1.2022	VARIAZIONE PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO		SITUAZIONE AL 31.12.2022
		Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi	
Direttore	1							1
Dirigenti	5							5
Quadri	9							9
C4	17	14					3	28
C3	58	6	14					50
C2	16	14	6					24
C1	25	2	14					13
C0	5		2			8	1	10
B4	28							28
B3	6							6
B2	4							4
B1	3							3
B0	0							0
A4	2						1	1
A3	0							0
A2	0							0
Totale	179	36	36	0	0	8	5	182

Fonte: elaborazione Corte dei conti dal Bilancio 2022

3.4 Il costo del personale

Il costo del personale dipendente relativo all'anno 2022 è pari ad euro 12.076.053.

La differenza di euro 586.300 rispetto al costo sostenuto nell'anno precedente, pari a euro 11.489.753, è da imputare principalmente: all'attivazione della menzionata procedura di esodo; all'assunzione di otto risorse, in attuazione degli obiettivi di mandato e della conseguente delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021 n. 56; alla rivalutazione del TFR; e, in misura residuale, agli ordinari aumenti retributivi dovuti ai passaggi automatici di gradino economico, al rinnovo contrattuale e all'incremento degli istituti dello straordinario e delle missioni.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti all'ultimo biennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura contabile.

Tabella 3 - Costo per il personale

Voci di costo del Personale	2022	2021	Variazione 2021/2022	Variazione ^o %
<i>a) Salari e stipendi:</i>				
1) retribuzione ordinaria	6.563.032	6.581.341	-18.309	-0,28
2) retribuzione variabile	134.640	108.108	26.532	24,54
3) compenso straordinario	126.029	88.800	37.229	41,92
a) salari e stipendi	6.823.701	6.778.249	45.452	0,67
b) Oneri sociali	2.298.188	2.256.782	41.406	1,83
<i>c) Trattamento di fine rapporto:</i>				
1) quota TFR anno corrente	595.714	589.651	6.063	1,03
2) rivalutazione TFR presso Ismea	240.120	107.891	132.229	122,56
c) Trattamento di fine rapporto	835.834	697.542	138.292	19,83
d) Trattamento di quiescenza e simili				
<i>e) altri costi:</i>				
1) indennità di trasferta	75.990	32.761	43.229	131,95
2) premio di produzione	1.242.258	1.231.440	10.818	0,88
3) assicurazione	145.092	145.526	-1.434	-0,98
4) buoni pasto	126.483	155.829	-29.346	-18,83
5) indennità di esodo	418.660	82.375	336.285	408,24
6) altri emolumenti (rimb. telelavoro, ass. fam. ecc.)	109.847	109.249	598	0,55
e) altri costi - totale	2.118.330	1.757.180	361.150	20,55
Totale costi del Personale	12.076.053	11.489.753	586.300	5,10

Fonte: Bilancio ISMEA 2022

3.5 La formazione del personale

Il costo relativo al 2022 per la formazione e l'aggiornamento del personale è pari a euro 29.958 (euro 15.809 nel 2021). Nel corso dell'esercizio tutto il personale dipendente è stato chiamato a partecipare ai corsi di formazione obbligatoria in materia di d. lgs. n. 231 del 2001 e di prevenzione della corruzione. La formazione svolta internamente da ISMEA nel complesso negli ambiti Modello di Organizzazione e Gestione, anticorruzione e codice di comportamento ha coinvolto n. 174 risorse sulla formazione generica e n. 45 risorse su quella specifica, per un totale di 438 ore di formazione erogata.

Sono stati, inoltre, erogate ulteriori 277 ore di formazione attraverso altri Istituti, con coinvolgimento di 17 unità di personale.

3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza

Nel 2022 l'Ente ha fatto ricorso a collaborazioni esterne per una spesa di euro 331.439 (euro 327.191 nel 2021).

Nella voce rientrano, a titolo esemplificativo, le consulenze in tema di sicurezza e igiene dei

luoghi di lavoro, consulenze in materia di diritto del lavoro, in materia contabile e fiscale, nonché di contratti pubblici.

Il dato 2022 comprende anche l'importo dell'Iva indetraibile in attuazione di quanto chiarito con l'interpello alla Agenzia delle Entrate in tema di trattamento fiscale degli accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, c. 6, del Codice degli appalti, soprattutto in relazione alla detraibilità dell'IVA sulle fatture passive.

Ai sensi dell'art. 14 del regolamento di amministrazione e contabilità di ISMEA, gli incarichi relativi alle collaborazioni professionali sono attribuiti ai soggetti iscritti nell'elenco degli esperti e dei professionisti (EEP) dell'Istituto. All'elenco, suddiviso per categorie, possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso dei requisiti professionali determinati e resi pubblici dall'Istituto.

L'EEP è accessibile dal sito internet istituzionale dell'Istituto, nel quale sono rese disponibili le modalità di registrazione, nonché la procedura di selezione, tramite valutazione comparativa.

3.7 Il controllo di gestione e *l'internal auditing*

Il regolamento di amministrazione e contabilità (artt. 16 e 17) dispone la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati economici previsionali e quelli a consuntivo, e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo, nel corso del 2022 è proseguita l'attività iniziata nel 2015, in applicazione delle linee guida per la pianificazione e il controllo di gestione, approvate con determinazione direttoriale del 21 settembre 2015, n. 409 e successivamente aggiornate con determinazione direttoriale dell'8 marzo 2018, n. 284, a seguito dell'introduzione del resoconto intermedio di gestione e all'istituzione di un adeguato sistema di controlli interni, così come previsto dallo statuto dell'Ente.

Per quanto concerne l'attività di *internal auditing*, nell'annualità 2022 sono proseguiti i monitoraggi sull'acquisizione di servizi, forniture, consulenze e collaborazioni. Sono state svolte le verifiche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ed è stato effettuato il controllo specifico sulla selezione dei legali esterni finalizzato alla verifica di *compliance*, di efficienza nella scelta dei professionisti nonché all'individuazione di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento.

Ulteriore area di intervento ha riguardato l'andamento operativo ed economico delle attività

dell'Istituto: sono stati elaborati rapporti trimestrali di monitoraggio riguardanti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna direzione, da parte dell'*internal auditing*, nonché l'informazione e l'analisi dell'andamento delle attività per la valutazione del loro impatto economico, da parte della Funzione *Controllo di Gestione*.

Le risultanze delle attività di *audit*, in termini di azioni correttive e di ambiti di miglioramento attesi, sono state condivise con tutte le direzioni dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 16 marzo 2022, n. 12, ha approvato il Piano di *audit* 2022-2024, quale strumento di programmazione per la verifica dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. L'aggiornamento per il triennio 2023-2025 è stato approvato, da ultimo, con delibera del 22 marzo 2023, n.16.

3.8 L'Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza, previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001 ed istituito presso ISMEA nel 2003, ha continuato a svolgere i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica e controllo dell'efficacia ed efficienza del Modello di organizzazione e gestione, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2022, n. 40 (poi sostituito da un nuovo Modello, approvato con delibera del 22 marzo 2023, n. 15), attraverso l'esame delle determinazioni direttoriali e la verifica preventiva delle procedure organizzative e di gestione dell'attività istituzionale, al fine di garantire il rispetto della normativa e delle disposizioni interne, nonché l'efficienza dell'azione amministrativa, rafforzando in tal modo il sistema di prevenzione di fatti illeciti rilevanti sul piano della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del citato d.lgs. n. 231 del 2001.

L'Organismo di Vigilanza ha effettuato il controllo in materia di prevenzione dei rischi di natura sanitaria, verificando l'attuazione, da parte delle strutture interne preposte, dei provvedimenti emergenziali in ottemperanza alla normativa di riferimento vigente. In relazione ai rischi di infiltrazione criminale, l'Organismo ha continuato a svolgere il monitoraggio dei protocolli preventivi, anche alla luce del protocollo di intesa sottoscritto con la Guardia di Finanza in data 4 novembre 2020, al fine di prevenire e contrastare possibili infiltrazioni criminali nell'economia e condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi ai profili di attuazione di politiche e programmi comunitari, nazionali e regionali da parte dell'Istituto, nonché del protocollo di intesa con l'Arma dei Carabinieri del 2017, rinnovato da ultimo il 4 aprile 2023 per ulteriori 3 anni, quale potenziamento delle misure

di prevenzione del rischio attivate dall'Istituto per il monitoraggio e la sorveglianza del territorio, al fine di prevenire illeciti in materia ambientale, con particolare riferimento alle attività fondiarie realizzate da ISMEA.

Con delibere del Consiglio di amministrazione del 23 novembre 2022 e del 25 gennaio 2023 sono stati nominati, rispettivamente, il nuovo Presidente ed il componente esterno dell'Organismo, per il periodo residuo di cui alla precedente delibera di nomina n. 13 del 2021 e, quindi, fino al 30 marzo 2024.

L'Organismo, nel corso del 2022, si è riunito 12 volte ed ha proceduto all'esame, a campione, di 1.235 determinazioni del Direttore generale.

3.9 Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza

Il Modello di organizzazione e gestione è integrato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in termini di misure e flussi informativi. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2022, n. 2.

Nell'annualità 2022 è proseguita l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, anche alla luce dell'analisi del rischio (*risk assessment*) svolta in linea con quanto disposto per il sistema di valutazione del rischio dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) 2019. E' stato inoltre effettuato il monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, sugli adempimenti di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale nonché sulle dichiarazioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, al fine di verificare il rispetto di quanto disposto dal regolamento inerente ai controlli in merito, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2018, n. 40.

L'aggiornamento del Piano, per il triennio 2023-2025, è stato approvato, da ultimo, con delibera del 25 gennaio 2023, n.2.

Come previsto dall'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, tanto le relazioni del Collegio sindacale, quanto quelle della Corte dei conti, nonché l'attestazione dell'Organismo di Vigilanza sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito le attività svolte dall'Istituto, suddivise tra quelle rivolte alla committenza pubblica e quelle riguardanti i servizi erogati alle imprese agricole e agroindustriali.

Le attività rivolte alla committenza pubblica includono:

- le commesse MASAF e di altre Pubbliche Amministrazioni;
- l'assistenza tecnica per la Rete Rurale Nazionale (RRN);
- l'assistenza tecnica per la gestione del rischio;
- l'attuazione dei contratti di filiera.

I servizi per le imprese possono essere suddivisi in:

- imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (Più impresa);
- imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo);
- cambiale agraria e della pesca (CAP);
- servizi assicurativi – gestione del Fondo di riassicurazione;
- strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese (ISMEA Investe);
- gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica);
- servizi di riordino fondiario.

4.1 Attività rivolte alla committenza pubblica

4.1.1 Le commesse MASAF e di altre Pubbliche Amministrazioni

Nel corso del 2022, ISMEA ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti istituzionali. Tale attività è stata condotta nel rispetto delle regole previste dal Sistema di Gestione della Qualità certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015.

L'attività consiste nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari e nell'elaborazione delle informazioni – e relativo *brokeraggio* informativo – per le analisi economico finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei mercati predetti.

L'art. 10-*quater* del d. l. 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2019, n. 44 ha ampliato tale attività, affidando a ISMEA il compito di elaborare mensilmente i

costi medi di produzione dei prodotti agricoli, sulla base di una metodologia approvata dal Ministero nel 2020. Ciò al fine di consentire l'accertamento di situazioni di significativo squilibrio nei contratti di cessione.

Nel 2022 sono proseguite le attività di revisione delle reti di rilevazione dell'Istituto. In particolare, visto il progressivo sviluppo e l'ampio potenziale di crescita del settore biologico, anche in risposta agli obiettivi delle recenti strategie comunitarie, le attività si sono focalizzate sulla verifica e sul rafforzamento dell'attuale rete di rilevazione dei prezzi dei prodotti da agricoltura biologica.

Inoltre, l'Ente ha fornito al Masaf tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Altre attività istituzionali sono svolte dall'Istituto sulla base di appositi programmi di attività affidati prevalentemente dal Masaf:

- *commesse da accordo di programma e da convenzione*, che hanno consentito la realizzazione dell'attività di monitoraggio dei mercati, di analisi dei dati e quella inerente agli strumenti assicurativi e di gestione del rischio (commessa "Agriquote").

In particolare, nel 2022 l'Ente ha proseguito la realizzazione delle indagini *panel* che hanno garantito il monitoraggio continuativo della congiuntura agroalimentare nazionale, consentendo di effettuare valutazioni sulla ripresa delle attività produttive e dei consumi dopo la pandemia Covid-19 e sugli impatti della guerra tra Russia e Ucraina, con le relative ripercussioni sui costi e sui prezzi;

- *progetti speciali*, come quello riguardante il monitoraggio del programma "Frutta e Verdura nelle scuole" per l'anno scolastico 2021-2022, svolto da ISMEA al fine di verificare sia l'efficacia del programma stesso sia le modalità con le quali ogni singola scuola e i fornitori di frutta e verdura hanno operato per il raggiungimento degli obiettivi del citato programma.

Inoltre, nel corso del 2022, ISMEA, di concerto con il Masaf, ha dato avvio, per il biennio 2022-2023: all'attività di promozione della filiera della pasta; all'attività di promozione e comunicazione istituzionale sull'olio extravergine di oliva; alle azioni di comunicazione istituzionale sul biologico, attraverso indagini preliminari ed analisi delle tendenze di consumo.

Nel mese di gennaio 2022, è diventato esecutivo il progetto DimecoBio IV 2021-2025 che ISMEA svolge in collaborazione con l'*International Centre for Advanced Mediterranean Agronomic Studies (CIHEAM)* di Bari, volto all'acquisizione, elaborazione e analisi dei dati strutturali e produttivi del settore biologico.

Nell'ambito delle attività del Progetto "FiBio", sono state svolte le analisi economiche delle filiere biologiche ed una serie di attività a supporto del loro sviluppo. Anche le attività di questo programma sono svolte, in parte, in collaborazione con il CIHEAM di Bari;

- elaborazione mensile dei *costi medi di produzione dei prodotti agricoli*; in attuazione dei compiti attribuiti all'istituto dal menzionato art. 10-*quater*, c. 2, del d.l. n. 27 del 2019, sono proseguite le interviste, avviate nel 2021, finalizzate al calcolo dei costi di produzione, attraverso un operatore economico individuato con apposita gara, anche con l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti agricoli monitorati e la copertura geografica.

4.1.2 L'assistenza tecnica per la Rete rurale nazionale

La Rete rurale nazionale (RRN) è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete rurale europea - RRE) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali all'interno del territorio comunitario.

Nel 2022 molte attività sono state svolte a supporto della nuova programmazione strategica di riforma della PAC per la definizione e successiva approvazione del Piano Strategico nazionale 2023-2027, in aggiunta alle consuete attività quali definizione di metodologie, redazione di documenti e rapporti, corsi di formazione, creazione e aggiornamento di *database*, piattaforme, osservatori, ecc.

4.1.3 L'assistenza tecnica per la gestione del rischio

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022 e dell'attività a supporto dell'Autorità di gestione (MASAF), nel corso del 2022 sono proseguite le attività concernenti l'assistenza tecnica alla gestione del rischio delle imprese agricole. In particolare, è stata svolta attività di supporto diretto alle funzioni dell'Autorità di Gestione (AdG) e di supporto all'attivazione e alla gestione delle diverse sottomisure (polizze agricole agevolate, fondi di mutualizzazione e Income stabilization tool - IST). È stata inoltre predisposta la scheda di intervento sul nuovo Fondo di Mutualizzazione Nazionale contro gli eventi catastrofali, che

prevede l'attivazione, per tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, di una copertura mutualistica di base contro eventi quali gelo, brina, siccità e alluvione.

4.1.4 L'attuazione dei contratti di filiera

I contratti di filiera sono il principale strumento di intervento pubblico a favore delle imprese facenti parte della filiera agroalimentare, ai sensi dell'art. 66, commi 1 e 2, della l. 27 dicembre 2009, n. 289. L'Ente opera in regime di convenzione con il Masaf, che aveva affidato la gestione per l'attuazione degli interventi con d.m. 5 giugno 2006 ad Isa S.p.a., al quale l'Istituto è subentrato dal 1° gennaio 2016.

Relativamente al 1° e 2° bando – essendosi già concluse le attività di monitoraggio ed erogazione – nel 2022 è proseguita la sola gestione amministrativa dei finanziamenti agevolati, le azioni di recupero delle morosità nonché di cancellazioni ipotecarie e svincoli di fidejussioni a seguito delle estinzioni totali e/o parziali dei finanziamenti concessi.

Per quanto concerne invece il 3° bando, nel 2022 sono state completate le attività di monitoraggio degli investimenti sia le relative erogazioni.

4.2 Servizi per le imprese

4.2.1 Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (Più impresa)

ISMEA, ai sensi del d. lgs n. 185 del 2000 - Titolo I, Capo III, persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura.

La misura è stata oggetto di vari interventi normativi, da ultimo con il d.m. 20 aprile 2021, pubblicato in G.U. n. 135 dell'8 giugno 2021, con il quale ISMEA ha dato attuazione alla modifica normativa introdotta dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. In particolare, l'art. 43-*quater*, c. 1, del d.l. n. 76 del 2020, al fine di contrastare la perdita di liquidità delle imprese dovuta alla diffusione del Covid-19, ha modificato l'art. 10, c. 1, del citato d.lgs. n. 185 del 2000, prevedendo che in tutto il territorio nazionale, in alternativa ai mutui agevolati, alle imprese condotte da giovani possa essere concesso un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile, nonché mutui a un tasso pari a zero, di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile. Con il d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, la misura è stata estesa anche all'imprenditoria femminile.

Con la l. 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), che ha semplificato i requisiti di accesso, è stato previsto il rifinanziamento della misura per un importo pari a 15 mln, ai quali si aggiungono 5 mln specificatamente riservati alle sole donne.

Relativamente ai volumi di attività, nel corso del 2022 risultano pervenuti 100 nuovi progetti (nel 2021 erano stati 192) e l'attività di istruttoria ha riguardato 140 domande (103 nel 2021) che sono state evase nel corso dell'anno, di cui 68 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 50 mln (+ 67,8 per cento rispetto ai 29,8 mln dell'anno precedente). Per quanto riguarda gli stati avanzamento lavori (SAL), nel corso del 2022 sono state erogate agevolazioni in modalità semplificata ed a seguito di sopralluogo per 72 SAL relativi a 69 progetti, per circa 11,3 mln. La crescita dei SAL oggetto di erogazione (+140 per cento rispetto al precedente esercizio) è conseguente all'incremento dell'attività istruttoria con esito positivo degli anni precedenti. Anche l'avanzamento medio dei progetti registra una crescita del 5,5 per cento.

Al 31 dicembre 2022 risultavano 70 imprese "out", ossia aziende che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni ed in ammortamento. Di queste, sei aziende hanno completato l'investimento nel corso dell'anno e sono entrate nella fase di monitoraggio, mentre un'azienda ha completato il pagamento delle rate del mutuo ed ha concluso il rapporto contrattuale con l'Istituto.

4.2.2 Imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in Campo)

Da settembre 2020, ISMEA gestisce la misura finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'articolo 1, c. 504, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Con d.m. del 9 luglio 2020, n. 7212 sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di mutui a tasso zero previsti dalla misura agevolativa.

Ai sensi dell'art. 13 del d.m., il 14 settembre 2020 sono state approvate le istruzioni applicative ed è stato aperto il portale per la presentazione telematica delle domande di accesso alla misura, denominata "Donne in Campo".

Nel corso del 2022 sono stati presentati n. 32 progetti. L'attività istruttoria ha riguardato 38 domande, di cui 6 ammesse alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 0,8 mln. Inoltre, si è proceduto all'erogazione del beneficio per ulteriori 8 progetti, per circa 1,6 mln.

Come già accennato, i recenti interventi normativi hanno fatto confluire la misura a favore

delle imprese femminili “Donne in Campo” nello strumento “Più Impresa”, insieme alla relativa dotazione finanziaria (cfr. art. 1, c. 524, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, che ha destinato le risorse residue inizialmente destinate a tale misura all'intervento Più Impresa a favore delle donne).

4.2.3 Cambiale agraria e pesca (CAP)

Nel mese di maggio 2020 ISMEA ha definito e lanciato un nuovo strumento finanziario agevolato denominato “Cambiale Agraria e Pesca”, per assicurare liquidità alle imprese agricole e della pesca colpite dalla crisi economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID - 19.

La misura, autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito della sezione 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID", prevede l'erogazione di prestiti cambiari a tasso zero per un importo massimo di 30.000 euro, con l'inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 10 anni.

A seguito dell'attività istruttoria di circa 5 mila domande, conclusa nei primi mesi del 2021, sono stati stipulati circa 3 mila contratti di finanziamento a tasso zero, per un totale complessivo erogato di circa 80 mln.

Nella seduta del 27 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di concedere alle PMI agricole e della pesca che hanno ricevuto un finanziamento garantito da Cambiale Agraria e Pesca la possibilità di convertire il 35 per cento del valore nominale del debito in aiuto diretto, a fronte del pagamento immediato e in unica soluzione del restante 65 per cento. Attraverso l'operazione di conversione - autorizzata dalla Commissione Europea con Decisione C (2022) 4378 *final* - ISMEA ha inteso mettere a disposizione delle PMI agricole e della pesca, già colpite dalla crisi connessa all'emergenza sanitaria da COVID -19, ulteriore liquidità per contrastare gli effetti negativi legati al caro energia e all'aumento straordinario degli input produttivi.

L'operazione ha incontrato il favore delle PMI, con la conversione di oltre 2.200 finanziamenti (74 per cento del totale) e restituzioni introitate per oltre 37 mln.

4.2.4 Servizi assicurativi – gestione del Fondo di Riassicurazione

Per quanto riguarda le polizze assicurative, gli eventi ammissibili all'assicurazione agevolata alle produzioni vegetali rimangono quelli del 2021. È stata confermata nel 2022, come per l'anno precedente, la possibilità di sottoscrivere polizze sperimentali² (a tutela del ricavo aziendale) in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. del 26 marzo 2018, n. 32, di riforma del d.lgs. 29 marzo 2004, n.102 che ha previsto espressamente che le polizze sperimentali possano avvalersi della riassicurazione del Fondo.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell'Ente, è stata in concreto disciplinata dalla l. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, c. 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008, che ha istituito il "Piano riassicurativo agricolo nazionale".

In particolare, il Fondo di riassicurazione, anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, ha continuato la sperimentazione relativa al progetto di gestione delle avversità catastrofali, al fine di incentivare le compagnie ad offrire una protezione assicurativa alle aziende agricole anche contro tali rischi.

Coerentemente con le proprie finalità istituzionali, il Fondo ha utilizzato la leva della riassicurazione pubblica, al fine di supportare le compagnie di assicurazione nell'offerta di garanzie sperimentali.

4.2.5 Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese

A seguito dell'incorporazione di ISA S.p.A., ISMEA ha esteso il suo campo di azione al settore agroindustriale, subentrando nella gestione degli strumenti finanziari a sostegno di progetti di

² Si riporta, di seguito, il testo dell'art. 2-bis del d.lgs. n. 102 del 2004, aggiunto dal d.lgs. n. 32 del 2018: "Ai sensi del presente decreto si intendono per polizze assicurative sperimentali:

a) le polizze ricavo a copertura della perdita di ricavo della produzione assicurata, intesa come combinazione tra la variazione della resa a causa degli eventi di cui all'articolo 1 e la variazione del prezzo di mercato;

b) le polizze parametriche a copertura della perdita di produzione assicurata per danni di quantità e qualità a seguito di un andamento climatico avverso, di eventi di portata catastrofica, determinati anche in base a indici biologici o meteorologici.

Le polizze sperimentali di cui al comma 1 possono avvalersi della riassicurazione del Fondo di cui all'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388".

sviluppo di imprese operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, economicamente e finanziariamente sane.

ISMEA è altresì subentrata nella titolarità e nella gestione del portafoglio investimenti di ISA, costituito da:

- interventi di finanza agevolata (mutui ipotecari a tasso agevolato);
- investimenti a condizioni di mercato (partecipazioni e titoli di debito).

Interventi di Finanza agevolata

Gli interventi di finanza agevolata sono costituiti da finanziamenti ipotecari a tasso variabile agevolato, di progetti di sviluppo industriale, realizzati da società di capitali, e finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella esistente.

Nel mese di marzo 2020 si è conclusa l'istruttoria delle domande di finanziamento agevolato del Bando 2019 per gli Interventi finanziari a condizioni agevolate, con una dotazione finanziaria di 100 mln.

L'attività istruttoria ha portato all'ammissione di 15 domande, con la concessione di finanziamenti agevolati per complessivi 86,6 mln. Dal mese di aprile 2020 si è, quindi, proceduto all'istruttoria legale, che ha portato – al netto di 4 rinunce - alla stipula di 11 contratti di finanziamento agevolato per complessivi 70 mln. Nel corso dell'esercizio 2021 è iniziata la valutazione degli investimenti realizzati dalle aziende finanziate. Risultano in fase di erogazione 8 progetti e sono state erogate complessivamente agevolazioni per 21,2 mln (15,9 mln 2021 e 5,3 mln nel 2020).

È, inoltre, regolarmente proseguita l'attività di gestione del portafoglio ereditato da ISA S.p.A., costituito al 31 dicembre 2022 da complessivi 13 progetti distribuiti sull'intero territorio nazionale e operanti nei principali segmenti dell'agroalimentare.

Nel mese di novembre 2022 è stato approvato un nuovo Bando ISMEA Investe (sia per finanziamenti agevolati che per interventi a condizioni di mercato) con una dotazione finanziaria di 100 mln, a sostegno di domande di investimento da presentare nel periodo 1° dicembre 2022 - 31 marzo 2023.

Finanza a condizioni di mercato

Sempre per effetto dell'incorporazione di ISA, ISMEA è subentrato nel portafoglio delle partecipazioni di minoranza e/o erogazione di strumenti di debito, in società di capitali attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, a condizioni e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato (c.d. principio "MEIP"). Gli investimenti sono finalizzati a supportare progetti di consolidamento e/o di sviluppo delle imprese proponenti. Il portafoglio al 31 dicembre 2022 è composto da 3 investimenti in partecipazioni di minoranza. Lo strumento finanziario è stato rivisitato nel 2021, al fine di incentivare e sostenere sull'intero territorio nazionale progetti di sviluppo o consolidamento delle società di capitali del settore agricolo e agroalimentare, e, il 15 novembre 2021, è stato aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande sulla misura "ISMEA Investe".

Per la prima volta la misura ha lavorato in regime di bando, i cui termini si sono conclusi il 14 gennaio 2022 e con una dotazione finanziaria di 60 mln, per interventi di *equity*, quasi *equity*, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi, di importo compreso tra 2 e 20 mln. In data 24 giugno 2022 sono state pubblicate le graduatorie finali, con n. 5 operazioni ammesse per complessivi 23,9 mln, a fronte di 15 richieste di intervento.

Inoltre, nel mese di dicembre 2022 è stato aperto il nuovo bando con una dotazione di 100 mln.

4.2.6 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica)

A far data dal 1° gennaio 2016, ISMEA gestisce direttamente una significativa attività in materia di sostegno finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire anche a quelle prive di idonee garanzie di ottenere comunque credito da parte del settore bancario. In particolare, gestisce le attività di rilascio di garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 (garanzie dirette) e all'art. 1, c. 512, della l. 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

Garanzie dirette o a prima richiesta

L'attività di prestazione di garanzie dirette, che consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli, è disciplinata:

- dal decreto del 22 marzo 2011, emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari

e forestali, di concerto con il Mef, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle relative istruzioni applicative;

- dal decreto del 9 ottobre 2020, emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Mef, entrato in vigore il 13 febbraio 2021, per le imprese che operano nel settore ittico.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea con decisioni nn. C (2013) 1427 del 11 marzo 2013 e C (2019) 7076 del 30 settembre 2019. Con l'ultima decisione C (2022) 898 del 18 febbraio 2022, la Commissione europea ha autorizzato la proroga e la modifica del metodo di calcolo ISMEA, approvato con la già menzionata decisione C (2019) 7076, per il rilascio di garanzie dirette a condizioni di mercato alle imprese attive nei settori agricolo e ittico.

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, c. 8, lett. b) del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 14 maggio 2005, n. 80.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 13, c. 2, del d. l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata resa gratuita, nel limite del *de minimis*, a tutte le imprese agricole, per una spesa massima di 30 mln.

Anche nel corso del primo semestre 2022 l'attività di rilascio di garanzie dirette è stata incentrata prevalentemente nella gestione delle misure straordinarie, affidate dallo Stato all'ISMEA, previste inizialmente dall'articolo 49 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "decreto Cura Italia")³.

Trattasi di misure straordinarie per la cui attuazione ISMEA ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2020) 2621 del 21 aprile 2020, con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.57068 (2020/N)⁴.

In base alle menzionate disposizioni normative, fino al 31 marzo, l'ISMEA è autorizzato a concedere garanzie a titolo gratuito entro i limiti di importo, di durata e di percentuale di copertura stabiliti dalla normativa di riferimento. Un termine più lungo è invece previsto per le garanzie rilasciate a fronte di *"finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di*

³ Disposizione modificata, successivamente, con abrogazione della precedente disposizione, dall'art. 13 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "decreto Liquidità"), convertito dalla l. 5 giugno 2020, n. 40 e modificato dalla l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), dal d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "decreto Sostegni bis"), dalla l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) e dal d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15

⁴ Successivamente emendato con decisioni nn. C (2020) 5100 del 20 luglio 2020, C (2020) 9178 dell'11 dicembre 2020, C (2021) 995 dell'11 febbraio 2021, C (2021) 7411 del 12 ottobre 2021 e C (2022) 325 del 17 gennaio 2022.

liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia", per le quali, in attuazione di quanto previsto dall'art 8, c. 1, lettera b) del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, la gratuità può essere mantenuta fino al 30 giugno 2022.

Nel corso del secondo semestre del 2022, l'attività di rilascio di garanzie dirette è stata incentrata prevalentemente sulla gestione delle ulteriori misure straordinarie, affidate dallo Stato a ISMEA, previste dell'art. 20, c. 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e modificato dall'art. 17 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, c.d. decreto Aiuti ter.

In particolare, ISMEA, fino al 31 dicembre 2023, può rilasciare garanzie a titolo gratuito e con copertura al 100 per cento a fronte di nuovi finanziamenti bancari in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti e/o per le materie prime nel corso del 2022. Tali finanziamenti devono avere una durata massima di 10 anni, di cui 2 di preammortamento, e un importo non superiore a 62.000,00 euro.

Ai fini dell'attuazione delle misure straordinarie previste dalle norme sopra richiamate, ISMEA ha ottenuto autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2022) 4378 del 22 giugno 2022, con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.103166 (2022/N), successivamente emendato con decisioni nn. C (2022) 7604 del 21 ottobre 2022 e C (2022) 8765 del 28 novembre 2022.

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio, incluse le posizioni rilasciate a valere sui fondi per l'emergenza Covid-19 di cui all'art 13 c. 1 lett. c), e) e p), del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, espresso per numero di finalità garantite, è di 795, per un totale garantito richiesto complessivo al 31 dicembre 2022 pari a 2.085 mln (1.371 mln nel 2021), mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, espresse per numero di finalità, sono 5.054 (4.316 nel 2021), per un totale, effettivamente garantito, pari a 677,6 mln (567,2 mln nel 2021).

Per quanto riguarda la misura di cui all'art. 13 c. 1 lett. m) della medesima disposizione legislativa, fino al 30 giugno 2022 (data di scadenza della misura) risultano pervenute oltre 43 mila richieste di garanzia, di cui circa 41 mila erogate, per un importo complessivo di 790 mln. Gli elementi quantitativi espressi sono comprensivi anche delle garanzie richieste decadute, o rinunciate, a seguito di istruttoria negativa.

Esiste poi la c.d. “garanzia di portafoglio”, che copre una quota (non superiore all’80 per cento) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti erogati da una singola banca, nel limite massimo del 6 per cento del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l’effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio di tale garanzia, si segnala che ISMEA garantisce due portafogli di finanziamenti, di cui il primo di importo iniziale pari a 171,7 mln, garantito per 8,59 mln, e il secondo di importo iniziale pari a 166,3 mln, garantito per 9,9 mln.

A fronte delle garanzie di portafoglio rilasciate, l’Istituto ha impegnato, al 31 dicembre 2022, risorse per 2,12 mln a valere sul relativo Fondo patrimoniale.

Garanzia mutualistica o sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario *ex art.* 43 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, nel 2022 sono state segnalate complessivamente 9.900 nuove operazioni, per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,17 miliardi.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere a tutto il 2022 ammonta a circa 14,9 miliardi di euro. A fronte della garanzia, l’impresa è tenuta al pagamento di una commissione. Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate nell’anno ammontano a circa 7,8 mln (8,6 mln nel 2021) alle quali si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che, nell’anno 2022, ammonta a circa 2,7 mln (al lordo delle imposte).

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni in *default*, nel 2022 sono stati liquidati complessivamente 0,8 mln (1,35 mln nel 2021) a fronte di 5 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

Al 31 dicembre 2022 sussistono dotazioni finanziarie a presidio del rischio per circa 543,62 mln, di cui 48 mln di attività finanziarie immediatamente disponibili, destinati a fronteggiare futuri eventi pregiudizievoli. La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all’attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli, anche obbligazionari, emessi o garantiti dallo Stato.

4.2.7 Servizi di riordino fondiario

L'Ente svolge, nella qualità di organismo fondiario nazionale, compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'art. 30 della l. 26 maggio 1965, n. 590.

Nel corso dell'esercizio 2022, dopo 3 anni di inattività dovuta alla crisi economica innescata dapprima dalla pandemia e, poi, dal conflitto russo-ucraino, si è proceduto ad una riprogettazione delle operazioni di riordino fondiario dedicate ai giovani, con la definizione di un nuovo strumento denominato "Generazione Terra", per il quale è stata messa a disposizione una dotazione finanziaria complessiva per l'esercizio 2023 di 60 mln.

In particolare, sono proseguite nell'anno 2022:

- le attività di assistenza post-assegnazione (permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.);
- le attività di monitoraggio dei piani aziendali per le imprese beneficiarie delle agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura;
- le attività di cancellazione del patto di riservato dominio (per fine piano ammortamento o riscatto anticipato), e quelle relative alle rinunce agli effetti della sentenza con contestuale riscatto.

Nel corso del 2022 è proseguito, altresì, il progetto "Banca delle Terre Agricole" istituito da ISMEA ai sensi dell'art. 16, legge 28 luglio 2016, n. 154, e concretamente attuato dal 2017 con il fine di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli rientrati nella disponibilità dell'ente (a seguito di sentenza di risoluzione contrattuale e/o attestazione di inadempimento e/o retrocessione bonaria).

Attraverso lo strumento della Banca delle Terre Agricole e le cinque edizioni di vendita concluse, sono state aggiudicate complessivamente, al 31 dicembre 2022, n. 481 aziende per un valore di 185 mln circa.

Nel 2022 si è concluso il quinto tentativo di vendita che ha interessato 753 terreni, per un valore a base d'asta complessivamente di 267 mln. A conclusione dell'iter sono stati aggiudicati 131 terreni, per circa 3.900 ettari ed un valore di vendita pari a circa 50 mln, con un primo impatto, in termini di rientri *in bonis*, già registrato nel corso dell'anno, in attesa delle stipule delle compravendite che produrranno riflessi a partire dal prossimo esercizio. Grazie a tale accelerazione, il 2022 è un anno di inversione di tendenza rispetto ai precedenti, con un numero

e un valore di uscite dei terreni dal magazzino maggiore degli ingressi.

Da segnalare il fenomeno, molto frequente, dell'occupazione abusiva dei terreni, sovente proprio dagli ex-assegnatari. Al riguardo si osserva che i terreni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e le eventuali procedure di rilascio dei fondi occupati sono a carico dell'acquirente (che, per tale motivo, beneficia di una riduzione del prezzo di acquisto a compensazione delle spese connesse alle procedure esecutive di rilascio). Nonostante l'Istituto abbia sottoscritto protocolli di legalità con l'Arma dei Carabinieri e con la Guardia di Finanza, e nonostante il supporto collaborativo fornito dalle forze dell'ordine alle attività esecutive di rilascio in loco, ad oggi rimangono estremamente lunghi e onerosi i tempi per liberare i terreni dagli occupanti senza titolo.

Nel 2022 sono inoltre proseguite le attività di *non-performing* e di attestazione ex art. 13, c. 4 bis della l. 1° dicembre 2016, n. 225, che prevede la risoluzione contrattuale in seguito ad attestazione di inadempimento del compratore nel pagamento delle rate davanti ad un notaio. Sono stati conclusi 154 procedimenti di risoluzione contrattuale.

4.3 Il Fondo Agris

Il Fondo Agris – sul quale si è già riferito nei precedenti referti – è un fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, attualmente fissata al 31 dicembre 2024.

ISMEA è subentrato nella titolarità delle quote del fondo Agris per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA, avvenuta nel 2016.

L'acquisto di complessive 400 quote del fondo Agris, per un controvalore complessivo di 20 mln di euro, era stato deliberato dall'Amministratore unico della SGFA in data 29 dicembre 2011. L'acquisto è avvenuto in due *tranche*: la prima, consistente in 150 quote, per un controvalore di 7,5 mln, entro gennaio 2012; la seconda, per ulteriori 250 quote, per un controvalore di 12,5 mln, entro dicembre 2012.

Al momento della sottoscrizione, il valore di ogni singola quota era pari a euro 50.000. Sempre al momento della sottoscrizione, SGFA era l'unico sottoscrittore in denaro, mentre gli altri investitori (dieci Consorzi agrari) hanno apportato cespiti immobiliari.

Con questo investimento, la SGFA deteneva il 24 per cento del valore delle quote del Fondo

(primo quotista) ed aveva diritto a designare tre membri nel Comitato consultivo del Fondo. L'originaria data di scadenza del fondo era fissata, dal relativo regolamento, in anni 10 a decorrere dalla data di chiusura del primo periodo di sottoscrizione, ossia per SGFA al 31 dicembre 2021. Tale data è stata poi posticipata, come detto, al 31 dicembre 2024 sulla base di un nuovo *business plan* elaborato dalla società di gestione del fondo subentrata nel 2016 all'originario gestore.

Successivamente alla sottoscrizione del fondo, i rendiconti periodici forniti dalle società di gestione hanno evidenziato una riduzione progressiva di tale valore. Alla data di incorporazione, il valore delle quote era pari a euro 42.026,94, valutato sulla base del rendimento fissato al 30 giugno 2015 (ultimo disponibile a quella data).

A fine 2020 il valore unitario stimato era pari a euro 31.582,11, con una perdita quindi di euro 18.417,89 (- 36,83 per cento) per ciascuna delle 400 quote detenute. Ciò ha indotto il Consiglio di amministrazione dell'Ente a trasmettere uno specifico *dossier* sulla vicenda alla Corte dei conti.

Il rendiconto al 31 dicembre 2022 ha evidenziato un'ulteriore riduzione rispetto al precedente esercizio, con un valore unitario delle quote attestatosi a euro 27.459,97 (30.487,68 euro a fine 2021).

La complessiva rettifica annuale di valore in diminuzione, pari, per il 2022, a euro 1.211.085, è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio in oggetto.

Nella tabella che segue sono esposte le svalutazioni e le rivalutazioni progressivamente subite dalle quote, dall'anno di sottoscrizione all'esercizio in corso.

Tabella 4 - Fondo Agris - Svalutazioni/rivalutazioni e rimborsi pro quota per anno

ESERCIZIO	RENDICONTO DISPONIBILE	VALORE UNITARIO	VALORE FONDO	RIMBORSI PARZIALI PRO QUOTA	SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE
SOTTOSCRIZIONE		50.000,00	20.000.000	0	0
2012	31/12/2012	47.388,39	18.955.357	0	-1.044.643
2013	31/12/2013	45.378,30	18.151.318	0	-804.039
2014	31/12/2014	42.939,14	17.175.654	0	-975.664
2015	30/06/2015	42.026,94	16.810.776	0	-364.878
2016	31/12/2016	37.027,38	14.810.950	0	-1.999.826
2017	31/12/2017	34.760,85	13.904.341	0	-906.610
2018	31/12/2018	34.817,43	13.926.971	0	22.630
rimborso parziale 29/08/2019	29/08/2019	33.236,77	13.294.707	-632.264	0
2019	31/12/2019	32.128,28	12.851.312	0	-443.395
2020	31/12/2020	31.582,11	12.632.844	0	-218.468
2021	31/12/2021	30.487,68	12.195.071	0	-437.773
2022	31/12/2022	27.459,97	10.983.987	0	-1.211.085
TOTALI				-632.264	-8.383.749

Fonte: bilancio 2022

Al 31 dicembre 2022, risultano quindi un rimborso per complessivi euro 632.264 e una svalutazione complessiva di euro 8.383.749.

Oltre al costante monitoraggio dell'investimento, anche attraverso richieste di aggiornamento del *business plan* alla società di gestione, in tal senso accogliendo le raccomandazioni della Corte dei conti, il Consiglio di amministrazione ha anche valutato l'ipotesi di dismissione anticipata delle quote, concludendo, a seguito di comparazioni con investimenti finanziari simili, che la strategia più prudente per ISMEA fosse comunque quella del mantenimento a scadenza delle quote del Fondo. Si è ritenuto infatti che l'alienazione anticipata delle quote, stante la natura illiquida dell'investimento, di tipo chiuso e riservato a investitori qualificati, avrebbe esposto l'Istituto a perdite certe, attuali e ulteriori, maggiori - ad avviso del C.d.A. - di quella ipotizzata a scadenza.

Il Consiglio di amministrazione ha effettuato tale valutazione - oltre che sui dati pubblici consolidati riguardanti le percentuali di sconto sul *Net Asset Value* (NAV) storicamente praticate dal "mercato" sugli investimenti estremamente illiquidi rappresentati, per definizione, dai fondi immobiliari non quotati di tipo chiuso e riservato, per loro natura non vocati a disinvestimenti ante scadenza - anche sulla base dell'esperienza maturata da un Consorzio agrario, originario quotista, come ISMEA, del Fondo Agris e in seguito entrato in concordato preventivo. Successivamente all'ammissione al concordato preventivo del Consorzio agrario, i commissari liquidatori hanno avviato una vendita competitiva dei cespiti immobiliari e, in particolare, delle partecipazioni al Fondo Agris tramite quote di classe A, identiche a quelle detenute dall'ISMEA. I vari esperimenti di gara indetti e andati deserti hanno determinato progressivi ribassi, a seguito del quale il valore di base è arrivato ad attestarsi a circa il 90 per cento in meno rispetto al valore iniziale.

Questa Corte raccomanda di continuare a monitorare in maniera costante la gestione del Fondo Agris, tenendo informate le autorità contabili destinatarie dello specifico *dossier* inviato da ISMEA sulla vicenda.

4.4 Stato del contenzioso

La pandemia da Covid 19, la crisi energetica e l'instabilità conseguente al conflitto in Ucraina hanno determinato l'aumento dei prezzi delle materie prime, con le conseguenti spinte inflazionistiche, che hanno condizionato negativamente l'economia delle imprese. Non sono

rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie ISMEA, con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato l'Istituto a potenziare le azioni previste nei casi di morosità, attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale e all'individuazione di soluzioni per il loro ritorno *in bonis*.

Come accennato in precedenza, l'emergenza sanitaria ha determinato l'adozione di una serie di provvedimenti straordinari, tra i quali la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nel 2020, e la sospensione, sino al 31 luglio 2020, di tutte le attività di *non-performing* e di attestazione ai sensi dell'art. 13 c. 4-*bis* d. l. n. 193 del 2016.

Quest'ultima disposizione, si ricorda, ha introdotto uno straordinario strumento deflattivo del contenzioso in materia di contratti di vendita con patto di riservato dominio, riservando all'Ente la facoltà di attestare innanzi al notaio l'inadempimento contrattuale degli assegnatari per il mancato pagamento delle rate di prezzo. L'atto unilaterale di attestazione è titolo per ottenere l'annotazione dell'intervenuta risoluzione nei pubblici registri nonché titolo esecutivo per il rilascio coattivo dei fondi.

Nel 2021, dopo la sospensione del 2020, è ripresa l'attività di *non-performing* e di attestazione ex art. 13, c. 4-*bis*, d.l. 193 del 2016, per le sole imprese che si trovavano già in condizione di grave inadempimento al 31 dicembre 2019, ovvero prima dell'inizio della pandemia, che ha portato alla conclusione di 424 procedimenti di risoluzione contrattuale (ingressi in magazzino), di cui 14 per giudizi che erano già in corso e 410 con la procedura di attestazione notarile di inadempimento.

Nel 2022 sono proseguite tali attività, con ritorno a volumi fisiologici. Nel corso dell'anno sono stati conclusi, come già accennato, 154 procedimenti di risoluzione contrattuale, di cui 8 per giudizi che erano già in corso, 1 per retrocessione bonaria promossa dall'assegnatario e 145 con la procedura di attestazione notarile di inadempimento.

4.5 L'attività contrattuale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi dell'ISMEA sono regolati dal Codice civile, dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" (fino all'entrata in vigore del nuovo codice) e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto.

L'attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'Ente è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, c. 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016; nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'Ente dichiara di adempiere agli obblighi di comunicazione e di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni che hanno l'obbligo di aderire a Consip o Mepa per l'acquisto di beni e servizi.

L'Ente effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36 c. 1 del citato d. l. n. 50 del 2016.

Nella tabella che segue, vengono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2022, con i relativi importi di aggiudicazione.

Tabella 5 - Attività negoziale 2022

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016)	15	5.293.733
Procedure ristrette	0	
Procedura competitiva con negoziazione	0	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. n. 50 del 2016)	0	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b), c. 3 lett. b) e c. 5 del d.lgs. n.50 del 2016,	60	1.713.330
Partenariato per l'innovazione	0	
Dialogo competitivo	0	
Affidamento diretto (ai sensi dell'art.1 c. 2 della Legge di conversione del d.l. 76/2020 n.120/2020 e s.m.i. ed in deroga all'art. 36, c. 2, lett. a) del Codice dei contratti pubblici)	147	1.567.470
Procedura di selezione senza bando ai sensi dell'art.63 del d.lgs. 50/2016 come previsto dell'art.1 c. 2 della legge di conversione del d.l. 76/2020 n.120/2020 e s.m.i. ed in deroga all'art. 36, c. 2, lett. b) del Codice dei contratti pubblici.	6	345.980
Affidamento diretto con confronto di più offerte economiche	21	637.436
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	0	
Modifiche contrattuali ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016	11	363.658
Totale	260	9.921.607

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio di ISMEA per il 2022, approvato dal Masaf, di concerto con il Mef, con nota n. 418837 dell'11 agosto 2023, come disposto dallo statuto e dal regolamento di amministrazione e contabilità, è redatto secondo le previsioni del Codice civile.

Al fine di rendere la lettura del bilancio più agevole, l'Ente ha raggruppato le attività svolte in due macrocategorie: "Attività di riordino fondiario", costituenti la missione storica istituzionale di ISMEA; "Attività di servizi", comprendente le altre funzioni.

Nell'Attività di riordino fondiario confluiscono i Sezionali "Riordino Fondiario" e altri tre in via di esaurimento, che riguardano talune attività di riordino fondiario gestite dall'Istituto per conto di soggetti pubblici (ESA, regione Molise e regione Toscana) per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Nell'Attività di servizi confluiscono: il Sezionale "Servizi informativi", che riporta i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati ed espone i costi comuni anche per tutte le altre attività dell'Istituto, svolgendo, quindi, una funzione di "service"; il Sezionale "Investimenti", che raccoglie gli interventi di finanza agevolata e a condizioni di mercato, nonché i finanziamenti garantiti da cambiale agraria e pesca; il sezionele "Garanzie", relativo ai riflessi della gestione delle garanzie, sussidiarie e dirette, concesse, in favore di imprese operanti nel settore agricolo, a fronte di finanziamenti bancari. A seguito degli stanziamenti disposti con i dd.ll. nn. 34 del 2020, 73 del 2021, 228 del 2021 e 50 del 2022, è stata estesa l'operatività della garanzia ISMEA. Tali risorse sono gestite tramite apposita contabilità separata, pertanto non rientrano nel patrimonio dell'Ente. Il riflesso economico sul bilancio di ISMEA è dato dal ricavo derivante dalla commissione destinata alla copertura delle spese amministrative sostenute, senza peraltro che le stesse vengano accantonate come accade per le altre garanzie gestite dall'Ente.

Sono allegati al bilancio ISMEA: il bilancio del fondo di riassicurazione; i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente; il rendiconto dell'attività di rilascio di garanzie ai sensi dei citati dd.ll. il rendiconto relativo alla gestione degli altri fondi di terzi.

I criteri di valutazione applicati sono conformi a quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità - OIC ed in vigore alla data di approvazione del bilancio.

5.2 Il bilancio d'esercizio 2022

Il bilancio 2022 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, con delibera n. 20 del 26 aprile 2023, nei termini previsti dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'Ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione del 19 aprile 2023. Con separate relazioni, in pari data, il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole anche sui bilanci allegati (convenzioni con le regioni Sardegna e Calabria, e Fondo di Riassicurazione - cfr. par.6 e 7).

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2022, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.3 La gestione patrimoniale

L'attivo patrimoniale ammonta a 2,8 mld, con un incremento di circa 90 mln rispetto ai 2,7 mld del 2021.

Il patrimonio netto, con 1,89 mld, aumenta rispetto agli 1,82 mld del 2021.

I fondi per rischi ed oneri espongono, complessivamente 591,2 mln, contro i 576,7 mln del 2021.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto resta in linea con quello dell'anno precedente (2,5 mln.).

I debiti complessivamente aumentano leggermente (308 mln contro 302 mln del 2021).

Nella tabella che segue, per consentire gli opportuni raffronti, sono rapportati i dati al 31 dicembre 2022 con i dati al 31 dicembre 2021.

Tabella 6 - Stato patrimoniale - Attivo

ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		0	0
I - Immobilizzazioni Immateriali			
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere ingegno	233.088	284.227	
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.653	1.118	
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	26.250	35.880	
	265.991	321.225	
II - Immobilizzazioni materiali			
1 - Terreni e fabbricati	360.776	482.451	
2 - Impianti e macchinario	157.179	131.246	
4 - Altri beni	37.291	78.904	
	555.246	692.601	
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazione in:			
a) imprese controllate	10.000	0	
b) imprese collegate	0	2.832.900	
d bis) altre imprese	38.185.595	0	
2) Crediti			
d bis) verso altri			
- entro i 12 mesi	0	16.917.811	
- oltre i 12 mesi	47.647.590	48.033.853	
	47.647.590	64.951.664	
3) altri titoli	849.880.081	763.743.035	
	935.723.266	831.527.599	
Totale immobilizzazioni (B)	936.544.503	832.541.425	
ATTIVO CIRCOLANTE			
I - Rimanenze:			
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	286.795.577	302.730.985	
3 - Lavori in corso su ordinazione	6.932.819	9.485.006	
	293.728.396	312.215.991	
II - Crediti			
1 - Verso clienti			
a) entro 12 mesi	237.812.166	231.444.735	
b) oltre 12 mesi	895.703.022	969.898.473	
	1.133.515.188	1.201.343.208	
5 bis - crediti tributari			
a) entro 12 mesi	3.768.289	4.164.431	
5 ter-imposte anticipate			
a) entro 12 mesi	0	61	
5 quater - Verso altri			
a) entro 12 mesi	44.325.531	53.041.506	
b) oltre 12 mesi	4.843.113	4.658.277	
	49.168.644	57.699.783	
	1.186.452.121	1.263.207.483	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
	0	0	
IV - Disponibilità liquide			
1 - Depositi bancari e postali	374.257.280	294.560.212	
3 - Denaro e valori in cassa	17.729	5.165	
	374.275.009	294.565.377	
Totale Attivo Circolante (C)	1.854.455.526	1.869.988.851	
RATEI E RISCONTI	5.791.577	3.620.936	
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	2.796.791.606	2.706.151.212	

Fonte: bilancio ISMEA es. 2022

Tabella 7 - Stato patrimoniale - Passivo

PASSIVO		31.12.2022	31.12.2021
PATRIMONIO NETTO			
I -	Fondo di dotazione	1.201.289.472	1.151.289.474
III -	Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
VI -	Altre riserve		
	- per avanzo di fusione	6.202.628	6.202.628
	- per L. 248/2005	15.493.707	15.493.707
	- Riserva ex Isa	5.135.049	5.135.049
	- per riduzione capitale sociale	727.042	727.042
	- trasferimenti ex co. 4 art.222 del D.L. 34/2020	28.561.109	29.999.998
	- per arrotondamenti	1	4
		56.119.536	57.558.428
VIII -	Utili (perdite) portati a nuovo	605.028.885	600.127.985
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	21.193.816	4.900.895
	Totale	1.886.290.357	1.816.535.430
FONDI PER RISCHI E ONERI			
1 -	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	654.293	612.562
2 -	Per imposte	3.357.449	1.965.719
4 -	Altri	587.179.867	574.080.993
	Totale	591.191.609	576.659.274
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		2.529.618	2.514.391
DEBITI			
4 -	Debiti verso banche		
	a) entro 12 mesi	13.451.419	13.305.281
	b) oltre 12 mesi	111.467.765	125.154.319
		124.919.184	138.459.600
6 -	Acconti		
	b) entro 12 mesi	6.728.370	4.100.476
7 -	Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	12.937.605	11.788.588
12 -	Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	5.100.227	4.462.658
13 -	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	a) entro 12 mesi	767.640	811.199
14 -	Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	41.886.744	35.365.200
	b) oltre 12 mesi	115.647.416	106.637.126
		157.534.160	142.002.326
	Totale	307.987.186	301.624.847
RATEI E RISCONTI		8.792.836	8.817.270
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)		910.501.249	889.615.782
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		2.796.791.606	2.706.151.212

Fonte: bilancio ISMEA es. 2022

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021.

Le immobilizzazioni, che già nel 2021 erano aumentate di 35 mln, nel 2022 aumentano complessivamente di ulteriori 104 mln (+12,49 per cento), principalmente in relazione all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie e, segnatamente, delle voci "altri titoli", per 86,1 mln, e "partecipazioni in altre imprese", per 35,4 mln.

In particolare, la variazione in aumento è conseguenza delle seguenti operazioni effettuate nel corso del 2022:

- 1) acquisto di azioni nella società quotata in borsa B.F. S.p.A., per un costo complessivo, comprensivo di oneri accessori di diretta imputazione, pari ad euro 37,5 mln;
- 2) dismissione dell'intera partecipazione nel capitale sociale di IBF Servizi s.p.a. È stata ricevuta una richiesta di acquisto ritenuta da ISMEA vantaggiosa sotto il profilo economico, e che ha consentito la realizzazione di un *capital gain* di 10,4 mln;
- 3) acquisto di Buoni poliennali del Tesoro per ulteriori 77 mln, al fine di migliorare la gestione delle eccedenze di liquidità. Il pacchetto complessivamente detenuto ammonta quindi, al 31 dicembre 2022, a circa 688 mln;
- 4) sottoscrizione, da parte di ISMEA, di un prestito obbligazionario convertibile emesso da In.al.pi. s.p.a. del valore nominale di 10 mln, con scadenza nel 2030. Tale operazione rientra nell'ambito dell'intervento ISMEA Investe, strumento finanziario rivolto a sostenere finanziariamente i progetti di sviluppo delle imprese del settore agricolo e agroalimentare.

La voce "altri titoli" comprende anche le quote del Fondo Agris, di cui si è già detto (par. 4.3). L'attivo circolante si decrementa di euro 15.533.325 (- 0,83 per cento), per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- decremento delle rimanenze di magazzino (terreni) per circa 18,5 mln;
- decrementi dei crediti verso clienti e dei crediti tributari, entro e oltre 12 mesi, per 68,2 mln;
- decremento dei crediti verso altri per 8,5 mln;
- incremento delle disponibilità liquide per 79,7 mln.

Relativamente alle singole componenti, si osserva:

Rimanenze:

- a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un decremento di euro 15.935.408. Tale variazione è riferibile al flusso in uscita (per vendite tramite la Banca delle

Terre Agricole - art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154) ed in ingresso dei terreni (anche per effetto delle attestazioni di inadempimento ex art. 13, c. 4-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193), oltre che all'adeguamento del valore dei terreni in relazione al loro *status* nell'*iter* di vendita tramite la Banca delle Terre Agricole;

b) nella voce lavori in corso su ordinazione si rileva un decremento di euro 2.552.187 rispetto all'esercizio precedente. Detta variazione è legata alla chiusura di programmi ministeriali entro la fine dell'esercizio in misura maggiore rispetto all'anno precedente. Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione, rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 8 – Lavori in corso su ordinazione

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2022	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2021	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MASAF e iniziate prima dell'esercizio 2022	3.091.472	1.363.696	1.727.776
- Rimanenze per attività finanziate dal MASAF e iniziate nell'anno 2022	2.967.367	7.188.688	-4.221.321
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	873.980	932.622	-58.642
TOTALE	6.932.819	9.485.006	-2.552.187

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Crediti

Nella posta dei crediti si registra un decremento di euro 76.755.362 (- 6,08 per cento), influenzato da:

- una riduzione dei crediti verso clienti relativi all'Attività di riordino fondiario per 68,2 mln di euro, a seguito del graduale esaurimento per fine vita dei piani di ammortamento e delle posizioni retrocesse e rientrate nella disponibilità dell'Istituto;
- minori crediti verso altri, per 8,5 mln di euro, imputabili principalmente all'Attività di servizi, in particolare al sezionale Garanzie, per l'estinzione del credito derivante dalle risorse stanziati dall'art. 1, c. 522, legge 30 dicembre 2021, n. 234, pari a 10 mln di euro, a seguito della loro riallocazione disposta dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, di conversione del d.l. 21 marzo 2022, n. 21.

Il “fondo svalutazione crediti”, che nell’anno 2021 registrava un valore complessivo di euro 87.346.074, alla data del 31 dicembre 2022 registra un decremento pari ad euro 16.383.901 ed è, quindi, pari a euro 70.962.173. La riduzione è connessa principalmente alla diminuzione del montante dei crediti verso gli assegnatari conseguente alle numerose retrocessioni e riscatti, che sono stati frutto di un processo di recupero del credito iniziato negli esercizi precedenti. Il fondo è stato utilizzato per euro 58.531.102, principalmente per lo stralcio del valore del credito residuo e degli interessi di mora connessi, relativi ai terreni “retrocessi” e rientrati in magazzino, a seguito di risoluzione contrattuale, relativi all’attività di riordino fondiario, ed incrementato attraverso un nuovo accantonamento (al netto dei riallineamenti) pari ad euro 42.157.033.

Rispetto all’esercizio precedente, è rimasto invariato il criterio logico alla base della stima degli accantonamenti al fondo svalutazione dei crediti verso gli assegnatari, mentre risultano aggiornati alcuni specifici parametri di calcolo. ISMEA ha proceduto con un’iniziale individuazione dei soli crediti che presentano, alla data di redazione del bilancio, una differenza positiva tra l’importo del credito iscritto in contabilità ed il valore di mercato *pro tempore* del terreno cui tale credito di riferisce.

La percentuale di svalutazione generica è stata mantenuta in misura pari all’1,5 per cento dell’ammontare complessivo dei crediti, in linea con gli esercizi precedenti e con le prassi bancarie in tema di apprezzamento del rischio di credito.

Quanto al valore di mercato dei terreni, già dal 2018 ISMEA ha provveduto ad allinearne il relativo metodo di calcolo ai valori della commercializzazione disponibili all’esito delle procedure di vendita tramite la BTA: per l’esercizio 2022 è proseguito l’aggiornamento dei parametri determinando tale valore sulla base del costo storico rivalutato, decrementato di una percentuale del 20 per cento, in linea con le evidenze emergenti dal mercato (in base alla serie storica degli esiti delle prime 5 *tranche* di vendita tramite la BTA).

Disponibilità liquide

Per le disponibilità liquide si evidenzia un incremento di euro 79.709.632 (+ 27,06 per cento) rispetto al precedente esercizio, correlato in parte al trasferimento di 50 mln di cui all’art.1, c. 521, legge 30 dicembre 2021, n. 234 per il rifinanziamento degli interventi di cui all’art. 2, c. 132, l. 662/1996, e di 20 mln di cui all’art.19 della l. 20 maggio 2022, n. 51 di conversione in legge,

con modificazioni, del d.l. 21 marzo 2022, n. 21 per garantire la rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui agrari.

Patrimonio netto

Per quanto concerne le voci del Passivo, il patrimonio netto registra un incremento di euro 69.754.927 (+ 3,84 per cento) dovuto all'incremento del fondo di dotazione e all'effetto positivo del risultato economico complessivo.

Il Fondo di dotazione, composto soprattutto dalla dotazione iniziale (per 739,3 mln) e dall'apporto derivante dall'accorpamento della società ISA s.p.a. (per ulteriori 280 mln), nonché dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento inerente alle convenzioni con le regioni Toscana e Molise, risulta incrementato rispetto all'anno precedente di euro 49.999.998 per effetto del citato art.1 c. 521 l. n. 234 del 2021.

Fondi per rischi e oneri

Il totale dei fondi per rischi e oneri, quasi interamente riconducibile all'attività di garanzie, presenta un incremento di euro 14.532.335 (+ 2,52 per cento), per effetto degli accantonamenti effettuati nell'anno a copertura dei rischi assunti.

Trattamento Di Fine Rapporto e Previdenza Complementare

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2022. Il Fondo accantonato presso l'ISMEA ammonta, al 31 dicembre 2022, a complessivi euro 2.529.618, con un lieve decremento - di euro 15.227 - rispetto all'anno precedente.

Il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di n. 83 unità, delle quali n. 70 unità aderiscono al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire l'applicazione del regime previsto dall'art. 2120 c.c.

Debiti

Complessivamente i debiti aumentano di euro 6.362.339 (+2,11 per cento). Il minor valore del debito verso banche (- 13.540.416), riferita principalmente alla quota capitale estinta nel 2022 per i mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti, è controbilanciato soprattutto dalla voce "Altri debiti" (+15.531.834), comprensiva dell'iscrizione del debito verso il Fondo Agri-Cat

(4.485.659 euro al 30 dicembre 2022)⁵ e della rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui agrari assistiti da garanzia diretta (d.l. n. 21 del 2022).

Tabella 9 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL 31.12.2022	CONSUNTIVO AL 31.12.2021	Variazioni
Fabbisogno netto di capitale:			
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)	265.991	321.225	47.249
1 - Immobilizzazioni immateriali			
2 - Immobilizzazioni materiali	555.246	692.601	-137.355
3 - Immobilizzazioni finanziarie	935.723.266	831.527.599	104.195.667
Totale A	936.544.503	832.541.425	104.105.561
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	293.728.396	312.215.991	-18.487.595
2 - Crediti commerciali	1.133.515.188	1.201.343.208	-67.828.020
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	52.936.933	61.864.275	-8.927.342
4 - Ratei e risconti attivi	5.791.577	3.620.936	2.170.641
5 - Debiti commerciali	1.485.972.094	1.579.044.410	-93.072.316
	-12.937.605	-11.788.588	-1.149.017
6 - Fondi rischi e oneri	-591.191.609	-576.659.274	-14.532.335
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-170.130.397	-151.376.659	-18.753.738
8 - Ratei e risconti passivi	-8.792.836	-8.817.270	24.434
	-783.052.447	-748.641.791	-34.410.656
Totale B	702.919.647	830.402.619	-127.482.972
C - CAPITALE INVESTITO - al netto delle passività correnti (A+B)	1.639.464.150	1.662.944.044	-23.479.894
D - FONDO TFR	-2.529.618	-2.514.391	-15.227
E - totale Fabbisogno netto di capitale(C-D)	1.636.934.532	1.660.429.653	-23.495.121
Copertura:			
F - CAPITALE PROPRIO	1.201.289.472	1.151.289.474	49.999.998
1 - Fondo di dotazione			
3 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
6 - Altre riserve	56.119.536	57.558.428	-1.438.892
8 - Utile/Perdita esercizi precedenti	605.028.885	600.127.985	4.900.900
Riserva di traduzione			
9 - Utile/Perdita dell'esercizio	21.193.816	4.900.895	16.292.921
Totale F			
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	1.886.290.357	1.816.535.430	69.754.927
II - Debiti finanziari a medio e lungo termine	111.467.765	125.154.319	-13.686.554
III - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	-360.823.590	-281.260.096	-79.563.494
Totale G	-249.355.825	-156.105.777	-93.250.048
H - Totale copertura (F+G) - pari al totale E	1.636.934.532	1.660.429.653	-23.495.121

Fonte: elaborazione Corte dei conti dal Bilancio 2022

⁵ Nel luglio 2022, ai sensi di quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2021, art. 1, c. 516, l'Istituto ha costituito Agri-Cat s.r.l., società di capitali dedicata all'avviamento e gestione del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità, istituito dalla l. 30 dicembre 2021, n. 234.

Al 31 dicembre 2022, come risulta dalla tabella che precede, il capitale investito è di euro 1.639.464.150, di cui euro 936.544.503 rappresentano le immobilizzazioni nette; ad esse si aggiungono euro 702.919.647 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto delle passività. Rispetto all'esercizio precedente, il capitale investito registra un decremento di euro 23.479.894. In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un aumento di euro 104.105.561, passando da euro 832.541.425 del 2021 a euro 936.544.503 del 2022, in conseguenza dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie;
- il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a euro 1.485.972.094 e presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 93.072.316 maggiormente imputabile alle variazioni dei crediti e delle rimanenze in precedenza descritte; le passività, con un saldo di euro 783.052.447, rispetto all'esercizio precedente presentano un incremento di euro 34.410.656, imputabile principalmente all'incremento dei fondi per rischi del comparto delle garanzie e ad un incremento dei debiti verso altri per il trasferimento delle dotazioni finanziarie inerenti alle garanzie sulla ristrutturazione dei finanziamenti agrari in precedenza descritte.

Dall'analisi delle varie componenti della struttura patrimoniale emerge quanto segue:

- i crediti commerciali, passando da euro 1.201.343.208 nel 2021 a euro 1.133.515.188 nel 2022, si decrementano di euro 67.828.020. Sono costituiti prevalentemente dalle rate di prezzo dei terreni oggetto di vendita con patto di riservato dominio (operazioni fondiari), nonché, in misura minore, dalle rate delle operazioni di finanza agevolata (ISMEA Investe), dei finanziamenti garantiti da cambiale agraria e della pesca e dai crediti verso il MASAF per programmi di attività completati e rendicontati;
- le altre attività correnti (escluse le disponibilità liquide) si attestano a euro 52.936.933, con un decremento di euro 8.927.342;
- i debiti commerciali, passando da euro 11.788.588 nel 2021 a euro 12.937.605 nel 2022, si incrementano di euro 1.149.017;
- il fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 2.529.618 (2.514.391 dato 2021), si incrementa, rispetto all'esercizio precedente, di euro 15.227.

La tabella che segue espone l'andamento degli utili ISMEA nell'ultimo quinquennio.

Tabella 10 - Utili periodo 2018-2022

DESCRIZIONE	2018	2019	2020	2021	2022
Utili portati a nuovo	545.222.259	563.491.152	582.993.634	600.127.985	605.028.885
Utile d'esercizio	18.268.893	19.502.482	17.134.351	4.900.895	21.193.816
RIPORTO UTILI PORTATI A NUOVO	563.491.152	582.993.634	600.127.985	605.028.880	626.222.701

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

5.4 Il conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato delle "Attività di riordino fondiario", che rappresentano la prevalente attività istituzionale di ISMEA, e delle restanti funzioni denominate "Attività di servizi".

Il bilancio 2022 riflette gli effetti dell'attuale criterio di ribaltamento ai sezionali dei costi indiretti e comuni. Detti costi, imputati inizialmente al sezionale dei Servizi Informativi comprensivi dell'IVA indetraibile, vengono attribuiti a fine anno ai vari sezionali incrementando le stesse voci di costo della quota parte di competenza di ciascun sezionale. Solo i costi di produzione trasversali vengono, invece, detratti dalle singole voci di costo del sezionale dei Servizi Informativi, e attribuiti ai vari sezionali su un'unica voce di costo riclassificata tra i costi della produzione.

Come per lo stato patrimoniale, le risultanze del conto economico sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati a consuntivo 2022, rapportati con i dati al 31 dicembre 2021

Tabella 11 - Conto economico

CONTO ECONOMICO		31.12.2022 (A)	31.12.2021 (B)	Variazioni (A - B)	Variazione Percentuale
VALORE DELLA PRODUZIONE					
1-	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.822.157	53.132.691	33.689.466	63,41
2-	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3-	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-2.552.187	3.824.748	-6.376.935	-166,73
5-	Altri ricavi e proventi: vari contributi in conto esercizio ricavi da ribaltamento costi	534.795	1.215.773	-680.978	-56,01
Totale Valore della Produzione		84.804.765	58.173.212	26.631.553	45,78
COSTI DELLA PRODUZIONE					
6-	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	52.195	18.346	33.849	184,50
7-	Per servizi				
	a) per l'acquisizione delle informazioni	4.894.195	3.920.867	973.328	24,82
	b) per l'elaborazione delle informazioni	410.843	364.488	46.355	12,72
	c) per la diffusione delle informazioni	22.138	12.137	10.001	82,40
	d) per la valorizzazione delle attività	3.587.077	2.054.504	1.532.573	74,60
	e) altri servizi	623.750	866.945	-243.195	-28,05
	f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	575.294	810.359	-235.065	-29,01
	g) altri servizi per attività di riordino fondiario	3.804.235	2.780.576	1.023.659	36,81
	h) altri servizi per attività di investimento	150.322	90.724	59.598	65,69
	i) altri servizi per attività di garanzia	768.669	1.046.954	-278.285	-26,58
		14.836.523	11.947.554	2.888.969	24,18
8-	Per godimento di beni di terzi				
	a) affitto locali uffici	1.265.382	1.275.408	-10.026	-0,79
	b) canoni di noleggio	86.663	79.190	7.473	9,44
		1.352.045	1.354.598	-2.553	0,19
9-	Per il personale				
	a) salari e stipendi	6.823.701	6.778.249	45.452	0,67
	b) oneri sociali	2.298.188	2.256.782	41.406	1,83
	c) trattamento di fine rapporto	835.834	697.542	138.292	19,83
	e) altri costi	2.118.330	1.757.180	361.150	20,55
		12.076.053	11.489.753	586.300	5,10
10-	Ammortamenti e svalutazioni				
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	275.885	250.340	25.545	10,20
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	208.742	204.051	4.691	2,30
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
	d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	42.106.447	104.122.655	-62.016.208	-59,56
		42.591.074	104.577.046	-61.985.972	-59,27
11-	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.935.410	-67.575.200	83.510.610	-123,58
12-	Accantonamenti per rischi	4.224.686	3.414.145	810.541	23,74
13-	Altri accantonamenti	10.879.599	11.806.686	-927.087	-7,85
14-	Oneri diversi di gestione				
	a) - funzionamento organi sociali	513.144	518.710	-5.566	-1,07
	- consulenti legali e amministrativi	331.439	327.191	4.248	1,30
	- uso locali uffici	448.729	444.096	4.633	1,04
	- altre spese generali	667.021	534.277	132.744	24,85
	b) altri oneri di gestione (fiscali)	444.465	274.122	170.343	62,14
		2.404.798	2.098.396	306.402	14,60
Totale Costi della Produzione		104.352.383	79.131.324	25.221.059	31,87
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		-19.547.618	-20.958.112	1.410.494	-6,73

(Segue)

(Segue Tabella 11)

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15-	Proventi da partecipazione				
	-Partecipazioni in imprese collegate	10.387.100		10.387.100	10.387.100
16-	Altri proventi finanziari:				
	- Interessi su titoli	5.887.754	4.924.498	963.256	19,56
	- Aggio su acquisto titoli	2.069	15.045	-12.976	-86,25
	- Interessi attivi bancari	307.384	388.374	-80.990	-20,85
	- Interessi attivi v/assegnatari	29.131.035	26.232.555	2.898.480	11,05
	- Interessi attivi per investimenti fin. agev.	3.061.463	2.442.490	618.973	25,34
	- Interessi attivi di mora per investimenti fin. agev.	2.178.439	43.090	2.135.349	4.955,56
	- Altri interessi attivi	247	147.648	-147.401	-99,83
	- Crediti d'imposta		0		
	- Crediti diversi	356.862	78.499	278.363	354,61
	Interessi e altri oneri finanziari:				
	- Interessi passivi bancari	-1.286.551	-1.385.829	99.278	-7,16
	- Altri interessi passivi	-32.491	-207.741	175.250	-84,36
	- interessi passivi moratori	-8.728	-68	-8.660	12735,29
	- interessi per remunerazione patrimonio fornito	-1.332.852	-381.422	-951.430	249,44
	- disaggio acquisto titoli	-35.941	-43.011	7.070	-16,44
	- differenze cambi	-38	146	-184	-126,03
Totale proventi e oneri finanziari		48.615.752	32.254.274	16.361.478	50,73
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
18 -	Rivalutazioni				
19 -	Svalutazioni	-2.716.188	-1.666.811	-1.049.377	62,96
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-2.716.188	-1.666.811	-1.049.377	62,96
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		26.351.946	9.629.351	16.722.595	173,66
22 -	Imposte sul reddito dell'esercizio			0	
	-correnti	5.133.557	4.064.031	1.069.526	26,32
	-differite	-43	-4.904	4.861	-99,12
	-anticipate	61	669.329	-669.268	-99,99
	-anni precedenti	24.555	0	24.555	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		21.193.816	4.900.895	16.292.921	332,45

Fonte: Elaborazione Corte Conti su dati di bilancio ISMEA

Il conto economico dell'esercizio 2022 chiude con un risultato prima delle imposte di euro 26.351.946 (euro 9.629.351 nel 2021), con un incremento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 di 16.722.595 euro (+ 173,66 per cento).

L'utile dell'esercizio è pari a euro 21.193.816, con un netto miglioramento rispetto al 2021 (euro 4.900.895).

Il consuntivo espone un valore della produzione dell'attività complessivamente svolta di euro 84.804.765 (euro 58.173.212 nel 2021) registrando un incremento di euro 26.631.553 (+45,78 per cento).

Il valore della produzione è così ripartito: euro 50.477.168 per le Attività di riordino fondiario ed euro 34.327.597 per le Attività di servizi. Nel consuntivo 2022 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 104.352.383 (euro 79.131.324 nel 2021), in aumento per euro 25.221.059 (+31,87 per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 65.248.567

per l'Attività di riordino fondiario ed euro 39.103.816 per l'Attività di servizi.

I costi sono costituiti principalmente da:

- *servizi*, per complessivi euro 14.836.523. Relativamente all'Attività di servizi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile e femminile (Più Impresa), all'attività di sostegno alle imprese mediante finanziamenti agevolati e operazioni a condizione di mercato (ISMEA investe) e alla attività di rilascio delle garanzie. L'importo ammonta complessivamente a euro 9.897.110. Relativamente all'Attività di riordino fondiario, nei costi per servizi rientrano le parcelle dei notai per atti di compravendita, le collaborazioni tecniche, le spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi nonché i costi relativi alla gestione delle attività di Riordino Fondiario, per complessivi euro 4.939.413.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi.

Tabella 12- Costi per servizi

VOCI DI COSTO	ATTIVITA' DI R.F. Esercizio 2022	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2021	Variazioni
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni	0	4.894.195	4.894.195	3.920.867	973.328
b) Spese per la elaborazione delle informazioni	0	410.843	410.843	364.488	46.355
c) Spese per la diffusione delle informazioni	0	22.138	22.138	12.137	10.001
d) Spese per la valorizzazione delle attività	0	3.587.077	3.587.077	2.054.504	1.532.573
e) Altri Servizi	559.884	63.866	623.750	866.945	-243.195
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni	575.294	0	575.294	810.359	-235.065
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario	3.804.235	0	3.804.235	2.780.576	1.023.659
h) Altri Servizi per attività di Investimento	0	150.322	150.322	90.724	59.598
i) Altri servizi per attività di Garanzie	0	768.669	768.669	1.046.954	-278.285
TOTALE COSTI PER SERVIZI	4.939.413	9.897.110	14.836.523	11.947.554	2.888.969

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Bilancio ISMEA

- *godimento di beni di terzi*, ammontano complessivamente a euro 1.352.045, di cui euro 1.265.382 inerenti ai canoni di locazione dei locali uso ufficio ed euro 86.663 relativi ai canoni di noleggio, principalmente quello delle macchine fotocopiatrici condivise;
- *personale* per complessivi euro 12.076.053, con un incremento rispetto al 2021 di euro 586.300 per le dinamiche descritte nel paragrafo 3.4;
- *svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide*, per

complessivi euro 42.106.447, con un decremento rispetto al 2021 di euro 62.016.208. Tale valore si riferisce per euro 3.934.846 all'Attività di servizi e per euro 38.171.601 all'Attività di riordino fondiario. In tale valore è compreso principalmente l'accantonamento a copertura del rischio di perdite su crediti verso gli assegnatari di terreni e verso i soggetti beneficiari di finanziamenti agevolati, inclusi quelli assistiti da cambiale agraria, nonché quelli derivanti dal recupero delle somme liquidate a titolo di escussione di garanzia.

Il rilevante decremento della svalutazione complessiva ha riguardato, principalmente, l'Attività di riordino fondiario in conseguenza del ritorno a volumi fisiologici delle attività di *non-performing* e di attestazione ai sensi dell'art. 13 c. 4-bis d.l. 193 del 2016, dopo quelli eccezionali del 2021 (attività sospesa in periodo emergenza da COVID-19);

- *variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*, per complessivi euro 15.935.410, che derivano, principalmente, da un decremento della consistenza del magazzino terreni a fine esercizio 2022. Tale variazione è determinata dai movimenti di magazzino, grazie anche all'accelerazione delle vendite realizzate nell'anno tramite lo strumento delle BTA, alle rinunce agli effetti della sentenza, alle riassegnazioni e alla diminuzione delle retrocessioni, e si riferisce per la quasi totalità all'Attività di riordino fondiario;
- *accantonamenti per rischi*, per complessivi euro 4.224.686 relativi alla sola Attività di servizi ed in particolare al sezionale Garanzie. Tale valore subisce un incremento di euro 810.541, rispetto allo scorso esercizio, in relazione ai maggiori volumi di garanzie;
- *altri accantonamenti*, per complessivi euro 10.879.599, relativi soprattutto all'Attività di servizi, in particolare al sezionale Garanzie per 8,9 mln di euro e al sezionale Servizi Informativi per 0,7 mln di euro, mentre l'accantonamento afferente all'Attività di riordino fondiario è pari a 1,3 mln di euro. Il valore, nell'insieme, mostra una riduzione rispetto al dato 2021 di euro 0,9 mln, derivante da maggiori accantonamenti per imposte differite afferenti all'Attività di riordino fondiario per 0,3 mln di euro, minori commissioni di garanzie per 0,5 mln di euro e minori accantonamenti per l'Attività di servizi informativi di 0,7 mln di euro;
- *oneri diversi di gestione* per complessivi euro 2.404.798. Si riferiscono a: uso dei locali per uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza); funzionamento degli

organi sociali; spese per consulenti legali, amministrativi e fiscali; Organismo di vigilanza; spese per la sicurezza e ad altre spese generali; spese per cartelle esattoriali ed oneri tributari connesse ai terreni assegnati. I costi si riferiscono per euro 1.194.306 all'Attività di riordino fondiario e per euro 1.210.492 all'Attività di servizi.

Tabella 13 - Oneri diversi di gestione

VOCI DI COSTO	ATTIVITA' DI R.F. Esercizio 2022	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2021	Variazioni
Organi sociali	213.043	300.101	513.144	518.710	-5.566
Compensi a terzi (Consulenti legali)	124.928	206.511	331.439	327.191	4.248
Manutenzione locali impianti ed attrezzature	186.300	262.429	448.729	444.096	4.633
Utenze	109.030	153.582	262.612	196.250	66.362
Cancelleria e stampati	5.596	7.882	13.478	13.437	41
Altri costi amministrativi	156.944	233.987	390.931	324.590	66.341
Altri costi di gestione	398.465	46.000	444.465	274.122	170.343
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.194.306	1.210.492	2.404.798	2.098.396	306.402

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Bilancio ISMEA

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione, confrontati con quello sostenuto nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 14 - Costi della produzione

VOCI DI COSTO	ATTIVITA' DI R.F. Esercizio 2022	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2021
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	52.195	52.195	18.346
Per servizi	4.939.413	9.897.110	14.836.523	11.947.554
Per godimento di beni di terzi	561.331	790.714	1.352.045	1.354.598
Per il personale	3.107.978	8.968.075	12.076.053	11.489.753
Ammortamenti e svalutazioni	38.173.525	4.417.549	42.591.074	104.577.046
Variazioni delle rimanenze	15.930.212	5.198	15.935.410	-67.575.200
Accantonamenti per rischi	0	4.224.686	4.224.686	3.414.145
Altri accantonamenti	1.341.802	9.537.797	10.879.599	11.806.686
Oneri diversi di gestione	1.194.306	1.210.492	2.404.798	2.098.396
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	65.248.567	39.103.816	104.352.383	79.131.324

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Il saldo tra *proventi e oneri finanziari*, che ammonta per il 2022 ad euro 48.615.752, risulta incrementato rispetto allo scorso esercizio di euro 16.361.478 ed è così ripartito: per l'Attività

di servizi euro 18.416.317, per l'Attività di riordino fondiario euro 30.199.435.

Su detto saldo incidono, oltre agli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'Attività di riordino fondiario e verso i beneficiari di interventi di finanza agevolata, i proventi derivanti dalla gestione degli investimenti a condizioni di mercato e dai rendimenti dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni.

In particolare, si evidenzia un notevole incremento di tale voce rispetto all'esercizio precedente, da attribuirsi per 10,4 mln di euro al *capital gain* realizzato a seguito della vendita della partecipazione azionaria di minoranza nella società IBF Servizi S.p.A., come già precedentemente illustrato; per circa 2,9 mln, a maggiori interessi attivi verso gli assegnatari a seguito dei numerosi rientri *in bonis* per rinuncia a sentenza; per circa 0,6 mln, ai proventi dall'attività di finanza agevolata anche a seguito delle nuove erogazioni avvenute nell'esercizio; per 1 mln di euro, al *trend* positivo dei tassi di rendimento dei titoli di Stato.

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 15 - Proventi ed oneri finanziari

Descrizione	ATTIVITA' DI R.F. Esercizio 2022	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2022	Consuntivo Esercizio 2021	Variazioni
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI					
Proventi da partecipazioni	0	10.387.100	10.387.100	0	10.387.100
ALTRI PROVENTI FINANZIARI					
Interessi su titoli	0	5.887.754	5.887.754	4.924.498	963.256
Aggio su titoli	0	2.069	2.069	15.045	-12.976
Interessi attivi bancari e postali	5.186	302.198	307.384	388.374	-80.990
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	29.131.035	0	29.131.035	26.232.555	2.898.480
Interessi attivi per investimenti	0	3.061.463	3.061.463	2.442.490	618.973
Interessi di mora	2.178.439	0	2.178.439	43.090	2.135.349
Altri interessi attivi	0	247	247	147.648	-147.401
Altri proventi finanziari	0	356.862	356.862	78.499	278.363
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI					
Interessi passivi bancari	-1.108.597	-177.954	-1.286.551	-1.385.829	99.278
Interessi passivi moratori	-6.628	-2.100	-8.728	-68	-8.660
Altri interessi passivi	0	-32.491	-32.491	-207.741	175.250
Interessi per remunerazione patrimonio fornito	0	-1.332.852	-1.332.852	-381.422	-951.430
Disaggio acquisto titoli	0	-35.941	-35.941	-43.011	7.070
UTILI E PERDITE SU CAMBI					
Diversi	0	-38	-38	146	-184
TOTALE	30.199.435	18.416.317	48.615.752	32.254.274	16.361.478

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Le Rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano ad euro - 2.716.188 (euro - 1.666.811 nel 2021) si riferiscono esclusivamente ad Attività di servizi e, nello specifico, al Sezionale Investimenti per la svalutazione operata sulle operazioni a condizioni di mercato, in particolare per la società Olio Dante (la cui partecipazione è stata interamente svalutata), e al sezionale Garanzie per una riduzione di valore del Fondo AGRIS.

5.5 La gestione finanziaria

I dati relativi alla gestione finanziaria, coerentemente a quanto stabilito dai principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono esposti come nella tabella di seguito riportata.

Tabella 16 - Gestione finanziaria

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	2022	2021
Utile (perdita) dell'esercizio	21.193.816	4.900.895
Imposte sul reddito	5.158.130	4.728.456
Interessi passivi/(interessi attivi)	-38.228.652	-32.254.274
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-10.387.100	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-22.263.806	-22.624.923
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	15.940.119	15.918.373
Ammortamenti delle immobilizzazioni	484.627	454.391
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	16.424.746	16.372.764
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	18.487.595	-71.399.948
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	67.828.020	130.908.774
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	3.776.911	-75.046
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-2.170.641	728.979
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-24.434	2.433.705
Altre variazioni del capitale circolante netto	15.590.163	-8.288.022
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	103.487.614	54.308.442
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	48.615.752	32.254.274
(Imposte sul reddito pagate)	-4.520.561	-4.797.236
Utilizzo dei fondi	-1.392.557	-5.600.361
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	42.702.634	21.856.677
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	140.351.188	69.912.960
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-71.387	-68.984
(Investimenti)	-71.387	-68.984
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-220.651	-297.589
(Investimenti)	-220.651	-297.589
Immobilizzazioni finanziarie	-104.195.667	-35.402.378
(Investimenti)	-104.195.667	-35.402.378
Attività Finanziarie non immobilizzate	8.825.454	7.976.069
Disinvestimenti	8.825.454	7.976.069
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-95.662.251	-27.792.882
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	146.138	-79.552
Rimborso finanziamenti	-13.686.554	-17.603.555
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di fondo di dotazione a pagamento	49.999.998	0
Riassorbimento riserva ex art. 222, c. 4, del d.l. n. 34/2020	-1.438.887	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	35.020.695	-17.683.103
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	79.709.632	24.436.975
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	294.565.377	270.128.402
di cui:		
depositi bancari e postali	294.560.212	265.459.532
Assegni	0	4.658.740
denaro e valori in cassa	5.165	10.130
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	374.275.009	294.565.377
di cui:		
depositi bancari e postali	374.257.280	294.560.212
denaro e valori in cassa	17.729	5.165

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Tale prospetto è stato distinto in tre aree gestionali ovvero:

- *area operativa*, in cui confluiscono i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica dell'Ente, tra cui le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi; il saldo dell'attività per il 2022 è pari a euro 140.351.188 contro euro 69.912.960 del 2021;
- *area d'investimento*, in cui confluiscono le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate; il saldo dell'attività per il 2022 è pari a euro - 95.662.251 contro euro - 27.792.882 del 2021;
- *area di finanziamento*, da cui si originano le dinamiche finanziarie che attengono principalmente all'acquisizione di capitale proprio e/o di capitale di terzi oppure che riguardano il rimborso di mezzi finanziari; il saldo dell'attività per il 2022 è pari a euro 35.020.695 contro euro -17.683.103 del 2021.

Come si può osservare, le disponibilità liquide si incrementano da euro 294.565.377 (disponibilità liquide iniziali) a euro 374.275.009 (disponibilità liquide finali), con un incremento di euro 79.709.632 per i trasferimenti di legge precedentemente descritti.

6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del “Fondo di Riassicurazione”, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione di ISMEA del 26 aprile 2023, n.20, costituisce un allegato al bilancio ISMEA. Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private), e al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, con le modifiche ed integrazioni apportate dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e degli altri regolamenti attuativi emanati dallo stesso Istituto di vigilanza. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla normativa di cui sopra, è applicato il Codice civile nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nell'esercizio in esame, il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di euro - 65.371 (euro -4.489.504 nel 2021).

Si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali, per euro 5.148.471, degli oneri relativi ai sinistri per euro 3.413.818 e delle spese di gestione, per euro 1.800.024. Tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta un utile di euro 26.147 (perdita pari ad euro -4.416.940 nel 2021).

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di euro 127.952.805 (euro 133.176.097 nel 2021), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 121.117.237 (euro 121.091.090 nel 2021); sono contabilizzati debiti per euro 5.354.424 (euro 10.887.568 nel 2021) e riserve tecniche per euro 1.481.144 (euro 1.197.439 nel 2021).

Gli importi sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 17 -Fondo di Riassicurazione

Conto economico	2022	2021
Premi annuali	5.148.471	6.450.694
Sinistri annuali	3.413.818	9.006.789
Spese di gestione	1.800.024	1.972.177
Variazione della riserva di stabilizzazione	0	-38.767
Risultato tecnico operativo (risultato conto tecnico ramo danni)	-65.371	-4.489.504
Proventi ed oneri finanziari e straordinari	91.518	72.565
Risultato di esercizio	26.147	-4.416.940
Stato Patrimoniale	2022	2021
Attivo		
Crediti	5.679.601	6.889.882
Disponibilità bancarie	122.273.204	126.286.216
Totale Attivo	127.952.805	133.176.097
Passivo		
Patrimonio netto	121.117.237	121.091.090
Riserve tecniche	1.481.144	1.197.439
Debiti e altre passività	5.354.424	10.887.568
Totale Passivo	127.952.805	133.176.097

Fonte: Bilancio ISMEA 2022 e bilanci allegati

7. GLI ALTRI BILANCI E I RENDICONTI ALLEGATI

I rendiconti delle convenzioni con le regioni Sardegna e Calabria sono allegati al bilancio dell'Ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, con delibera del Consiglio di amministrazione ISMEA n. 20 del 26 aprile 2023.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario affidate all'Ente in convenzione con la regione Sardegna (delibera del C.d.a. n. 47 dell'8 ottobre 2003) e con la regione Calabria (delibera del Commissario straordinario n. 1049 del 15 marzo 2002).

I finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto. Si tratta di attività ormai esaurite, salvi taluni rapporti ancora pendenti.

Il bilancio riguardante la convenzione con la regione Sardegna presenta una perdita pari ad euro -775.979 (euro -262.572 nel precedente esercizio), costi della produzione pari a euro 2.439.906 (euro 1.161.179 nel 2021) e patrimonio netto di euro 40.280.936 (euro 41.256.915 nel 2021).

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la regione Calabria presenta un utile di euro 153.662 (euro 23.271 nel 2021), costi della produzione per euro 159.905 (euro 95.737 nel 2021) e patrimonio netto di euro 15.711.352 (euro 15.557.689 nel 2021).

A partire dal 2020, risultano, inoltre, allegati al bilancio ISMEA il rendiconto sulle attività di rilascio di garanzie svolte nell'anno in merito alle misure straordinarie a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19 e il rendiconto relativo agli altri Fondi di terzi in gestione. Dall'anno 2022 si è aggiunto un nuovo rendiconto relativo alle attività svolte in merito alle misure straordinarie introdotte dall'art. 20, c. 1, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 e modificato dall'art. 17 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dalle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina.

In merito al primo rendiconto, i citati decreti hanno attribuito all'ISMEA complessivi 430 mln per il rilascio di garanzie di cui all'art. 17, c. 2, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, successivamente ridotti ad euro 350 mln in quanto una parte è stata trasferita ad altra misura agevolativa per effetto dell'attuazione dell'articolo 20, c. 2, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91. Le predette risorse sono state versate su un conto

corrente di tesoreria centrale intestato ad ISMEA; pertanto, trattandosi di importi di cui l'Ente non ha la piena disponibilità e a fronte dei quali rilascia garanzie sulle quali non assume alcun tipo di rischio, lo stesso Ente ha provveduto a gestirle nell'ambito di una contabilità separata, senza alcun riflesso sui valori del proprio bilancio, ad eccezione del rimborso delle spese amministrative che vanno ad incrementare il valore della produzione per competenza.

Per la gestione delle misure straordinarie legate alla crisi ucraina sono state attribuite a ISMEA risorse per complessivi 180 mln, stanziato dall'art. 20 c. 2 d.l. 17 maggio 2022 n. 50.

Le suddette risorse sono trasferite su un conto corrente di tesoreria centrale intestato ad ISMEA, per essere utilizzate in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie di cui all'art. 20 c. 1 del menzionato d.l. n. 50 del 2022.

Con riferimento agli altri fondi di terzi in gestione, in ottemperanza al principio di trasparenza circa l'entità dei fondi e dei progetti-norme a fronte dei quali gli stessi sono stati affidati in gestione all'Istituto nell'ambito delle proprie attività istituzionali, è stato allegato specifico rendiconto. Si tratta, in particolare, delle risorse gestite in relazione a programmi, convenzioni o disposizioni normative specifiche. Tra i principali si citano i contratti di filiera e Più Impresa. In relazione a tali liquidità, che risultano essere stati trasferiti dal Masaf, ISMEA mantiene solo formalmente l'intestazione dei conti, essendo invece sostanzialmente vincolati nell'utilizzo dalle disposizioni di legge o dai decreti del Masaf. ISMEA effettua, infatti, per queste una contabilizzazione e rendicontazione separata.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA, è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che promuove e cura i rapporti con gli organi statali e regionali, nonché con gli organi dell'Unione europea, nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

In particolare, l'ISMEA svolge funzioni di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, agroindustriali, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale, ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari e ittici. Svolge, altresì, le funzioni di cui al d.lgs. 5 marzo 1948, n. 121, e successive modificazioni ed integrazioni, i compiti di organismo fondiario ai sensi dell'art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153, nonché le funzioni di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari in favore delle imprese operanti nei settori agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura volti, in particolare, a ridurre i rischi produttivi e di mercato, a favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica.

L'ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat). L'Istituto è inserito nel Sistema statistico nazionale (SISTAN), istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e fa parte del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui all'art. 15 del d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173.

Con d.p.r. e d.m. del 6 agosto 2021 sono stati nominati per un quadriennio, rispettivamente, il nuovo Presidente ed i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, che hanno operato per tutto l'esercizio in esame. Per effetto dell'art. 23, c. 3-bis, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, tali organi sono decaduti il 22 giugno 2023, data di entrata in vigore della legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74. Attualmente, quindi, tutte le funzioni attribuite al Presidente e al Consiglio di amministrazione sono esercitate da un commissario straordinario, nominato con decreto 28 giugno 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Tale commissario, per espressa previsione di legge, ha il compito di elaborare un piano di

ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa e di rilancio delle attività dell'ente, e di predisporre le occorrenti modifiche dello statuto e di ogni altro atto dell'Ente che ne regola l'organizzazione e la struttura interna.

Il nuovo statuto è stato adottato con decreto n. 703995 del 27 dicembre 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Entro i successivi trenta giorni dalla data della sua entrata in vigore dovevano essere costituiti i nuovi organi ma, ad oggi, nessun provvedimento è intervenuto in tal senso. L'attuale Direttore generale in carica decadrà all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

Quanto alle attività svolte da ISMEA nel corso del 2022, si segnala quanto segue.

Le attività di *non-performing* e di attestazione dell'inadempimento del compratore relativo al pagamento delle rate, *ex art. 13*, comma 4 bis, d.l. n. 193 del 2016, sono state riavviate nel 2021, dopo la sospensione conseguente all'emergenza pandemica, per le sole imprese che si trovavano in condizione di grave inadempimento già da prima della pandemia, portando alla conclusione di 424 procedimenti di risoluzione contrattuale (ingressi in magazzino). Nel 2022 sono proseguite tali attività, con ritorno a volumi fisiologici e la conclusione di 154 procedimenti di risoluzione contrattuale. La quasi totalità delle procedure si concludono con l'attestazione notarile di inadempimento.

ISMEA, nel 2022, ha dato attuazione alle nuove norme finalizzate a favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, concedendo le relative agevolazioni di legge, con particolare riferimento alla modifica normativa introdotta dall'*art. 43-quater*, c. 1, del d.l. n. 76 del 2020, che ha esteso la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto, insieme a mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani (misura denominata "Più Impresa"). Tale beneficio, originariamente destinato esclusivamente ai giovani, a seguito del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "*Sostegni bis*") è stato esteso all'imprenditoria femminile. La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ha, poi, ampliato la platea dei soggetti beneficiari alle società che siano composte da giovani o da donne, e ha semplificato i requisiti di accesso.

Sono, inoltre, proseguite senza soluzione di continuità le attività di assistenza al Masaf per l'esecuzione dei programmi di attività. È stato avviato il processo di potenziamento dell'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli e di elaborazione di

dati/studi/valutazioni specifiche, con la costante finalità di supportare, nelle decisioni, i *policy maker* e gli *stakeholders*. In particolare, visto il progressivo sviluppo e l'ampio potenziale di crescita del settore biologico, anche in risposta agli obiettivi delle recenti strategie comunitarie, le attività si sono focalizzate sulla verifica e sul rafforzamento dell'attuale rete di rilevazione dei prezzi dei prodotti da agricoltura biologica.

ISMEA è subentrato nella titolarità delle quote del fondo Agris per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA, avvenuta nel 2016.

Detto Fondo è un fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, attualmente fissata al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2022 è stata rilevata l'ennesima riduzione nella stima del valore delle quote rispetto al precedente esercizio: il valore unitario al 31 dicembre 2022 si attesta a euro 27.459,97 (euro 30.487,68 al 31 dicembre 2021). La complessiva rettifica di valore in diminuzione, pari a euro 1.211.085 per il solo 2021, è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio in oggetto.

Peraltro, l'esito negativo della procedura di vendita esperita per le quote possedute da altro Consorzio agrario originario quotista, nell'ambito della quale il valore di base è arrivato ad attestarsi a circa il 90 per cento in meno rispetto al valore iniziale, induce a ritenere che il valore unitario sopra indicato possa essere ancora sovrastimato, nonostante le ripetute riduzioni.

Questa Corte, pertanto, raccomanda di continuare a monitorare in maniera costante la gestione del Fondo Agris, tenendo informate le autorità contabili destinatarie dello specifico *dossier* inviato da ISMEA sulla vicenda.

Il bilancio d'esercizio di ISMEA per il 2022, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 26 aprile 2023, nei termini previsti dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, ed approvato con nota Masaf, di concerto con il Mef, n. 418837 dell'11 agosto 2023, è stato redatto secondo le previsioni del Codice civile.

Il patrimonio netto nel 2022 risulta pari a 1,89 miliardi, superiore al valore del 2021 (1,82 miliardi). L'attivo circolante si decrementa di euro 15.533.325 (- 0,83 per cento), per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni: decremento delle rimanenze di magazzino (terreni) per circa 18,5 mln di euro; decrementi dei crediti verso clienti e dei crediti tributari, entro e

oltre 12 mesi, per 68,2 mln di euro; decremento dei crediti verso altri per 8,5 mln di euro; incremento delle disponibilità liquide per 79,7 mln di euro.

Il conto economico espone un utile di esercizio pari ad euro 21.193.816 (euro 4.900.895 nel 2021), con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 16.292.921 (+332,45 per cento).

Il valore della produzione dell'attività complessivamente svolta è pari ad euro 84.804.765 (euro 58.173.212 nel 2021), registrando un incremento di euro 26.631.553 (+45,78 per cento). Il valore della produzione è così ripartito: euro 50.477.168 per le Attività di riordino fondiario ed euro 34.327.597 per le Attività di servizi. Nel consuntivo 2022 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 104.352.383 (euro 79.131.324 nel 2021), in aumento per euro 25.221.059 (+31,87 per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 65.248.567 per l'Attività di riordino fondiario ed euro 39.103.816 per l'Attività di servizi.

Con specifico riferimento alle politiche di bilancio, il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2021 registrava un accantonamento complessivo di euro 87.346.074, alla data del 31 dicembre 2022 registra un decremento pari ad euro 16.383.901 ed è, quindi, pari a euro 70.962.173. La riduzione è connessa principalmente alla diminuzione del montante dei crediti verso gli assegnatari conseguente alle numerose retrocessioni e riscatti, che sono stati frutto di un processo di recupero del credito iniziato negli esercizi precedenti. Il fondo è stato utilizzato per euro 58.531.102, principalmente per lo stralcio del valore del credito residuo e degli interessi di mora connessi, relativi ai terreni "retrocessi" e rientrati in magazzino, a seguito di risoluzione contrattuale, relativi all'attività di riordino fondiario, ed incrementato attraverso un nuovo accantonamento (al netto dei riallineamenti) pari ad euro 42.157.033.

Il saldo tra valori e costi della produzione per l'anno in esame è pari a -19.547.618 euro, mentre nel 2021 era pari ad euro -20.958.112.

Nell'anno 2022 il costo del personale dipendente, secondo quanto esposto nel conto economico, si è attestato ad euro 12.076.053 (+5,10 per cento rispetto al valore del 2021). L'incremento dipende principalmente dall'assunzione di otto risorse, dall'attivazione di una procedura di esodo, dalla rivalutazione del TFR e, in misura residuale, dai passaggi automatici di gradino economico, dal rinnovo contrattuale e dall'incremento degli istituti dello straordinario e delle missioni.

Con riferimento alla gestione finanziaria, le disponibilità liquide passano da euro 294.565.377 (disponibilità liquide iniziali) a euro 374.275.009 (disponibilità liquide finali), con un incremento di euro 79.709.632.

Il Fondo di riassicurazione, nell'esercizio 2022, quale strumento pubblico di riassicurazione anticiclico, perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di segno negativo di euro 65.371 (euro - 4.489.504 nel 2021).

Si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali, per euro 5.148.471, degli oneri relativi ai sinistri per euro 3.413.818 e delle spese di gestione, per euro 1.800.024. Tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta un utile di euro 26.147 (perdita pari ad euro -4.416.940 nel 2021).

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di euro 127.952.805 (euro 133.176.097 nel 2021), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 121.117.237 (euro 121.091.090 nel 2021); sono contabilizzati debiti per euro 5.354.424 (euro 10.887.568 nel 2021) e riserve tecniche per euro 1.481.144 (euro 1.197.439 nel 2021).

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

